Leggiamo nel Vangelo di Giovanni al capitolo 6 :

Allora gli dissero:

«Signore, dacci sempre questo pane.»

Gesù rispose:

«Io Sono il Pane della Vita; chi viene a Me non avrà più fame e chi crede in Me non avrà più sete ...» *(Gv 6, 35)*

«In verità, in verità vi dico: se non mangiate la Carne del Figlio dell'Uomo e non bevete il suo Sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò all'ultimo giorno.» *(Gv 6, 53-54)*

«La mia Carne è vero cibo e il mio Sangue vera bevanda. Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue dimora in Me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me ...» *(Gv 6, 55-57)*

«Chi mangia questo pane vivrà in eterno» ... *(Gv 6, 58)*

La SANTA CHIESA istituita da Gesù Cristo, nella persona degli **APOSTOLI** ed in particolare con la voce di **PAOLO DI TARSO** fa eco e concretizza le parole del Maestro Divino.

Nella I lettera ai cristiani di Corinto, al capitolo 10, 16-17, **San Paolo** scrive:

<< Il Calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il Sangue di Cristo? E il Pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il Corpo di Cristo? Poiché c'è un solo Pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico Pane… >>

E al capitolo 11, versetti 23-29, Paolo testimonia con fermezza:

<< Io, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: « QUESTO È IL MIO CORPO, CHE È PER VOI; FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME ».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: « QUESTO CALICE È LA* NUOVA ALLEANZA *NEL MIO SANGUE; FATE QUESTO, OGNI VOLTA CHE NE BEVETE, IN MEMORIA DI ME ». Ogni volta infatti che mangiate di questo Pane e bevete di questo Calice - *continua Paolo* -, ***voi annunziate la MORTE del Signore finché Egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il Pane o beve il Calice del Signore, sarà reo del Corpo e del Sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo Pane e beva di questo Calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il Corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna… >>***

Il mistero del Corpo e Sangue di Gesù Cristo dato per noi è un'Opera Divina che trascende ogni pensiero creato! Solo un Dio poteva progettare un Dono sì grande!

Il Santo Padre BENEDETTO XVI
celebra il Divino Sacrificio

La Santa MESSA

Il Santo SACRIFICIO EUCARISTICO

Uniamoci a tutti i Santi dei trascorsi duemila anni di Redenzione nel contemplare questo sublime Mistero. E comprendiamo che la SANTA MESSA è un'ora per godere il Paradiso sulla terra perché è il momento in cui il Cielo scende sulla terra. Soltanto in Cielo comprenderemo quale divina meraviglia sia la Santa Messa.

Per quanto ci si sforzi e per quanto si sia santi ed ispirati, non si può che balbettare su quest'Opera di Cielo che trascende gli uomini e gli Angeli.

Ascoltiamo la testimonianza di alcuni Santi:

Un giorno fu chiesto a **PADRE PIO DA PIETRELCINA**:

"Padre, spiegateci la Santa Messa".

"Figli miei - rispose il Padre - come posso spiegarvela?

La Messa è infinita, come Gesù… Chiedete ad un Angelo cosa sia una Messa ed egli vi risponderà con verità:

“Capisco che è e perché si fa, ma non comprendo però quanto valore abbia. Un Angelo, mille Angeli, tutto il Cielo sanno questo e così la pensano”.

“Sarebbe più facile che la terra si reggesse senza sole, anziché senza la Santa Messa”, affermava **Padre Pio da Pietrelcina**, *facendo eco a* **San Leonardo da Porto Maurizio**, *che diceva: “Io credo che, se non ci fosse la Messa, a quest’ora il mondo sarebbe già sprofondato sotto il peso delle sue iniquità. E’ la Messa il poderoso sostegno che lo regge”.*

Gli effetti salutari, poi, che ogni Sacrificio della Santa Messa produce nell’anima di chi vi partecipa, sono ammirabili:

- ottiene il pentimento e il perdono delle colpe;
- diminuisce la pena temporale dovuta ai

peccati;
- indebolisce l’impero di satana e i furori della concupiscenza;
- rinsalda i vincoli dell’incorporazione a Cristo;
- preserva da pericoli e disgrazie;
- abbrevia la durata del Purgatorio;
- procura un più alto grado di gloria in Cielo.

SANT’ALFONSO MARIA DE’ LIGUORI arriva ad affermare:

“Dio Stesso non può fare che vi sia un’azione più santa e più grande della Celebrazione di una Santa Messa”.

SAN TOMMASO D’AQUINO, con frase luminosa, scrisse:

“Tanto vale la Celebrazione della Santa Messa, quanto vale la Morte di Gesù in Croce”.

Per questo, **SAN FRANCESCO D'ASSISI** diceva:

"L'Uomo deve tremare, il Mondo deve fremere, il Cielo intero deve essere commosso, quando sull'Altare, tra le mani del Sacerdote, appare il Figlio di Dio".

In realtà, rinnovando il Sacrificio della Passione e Morte di Gesù, la Santa Messa è cosa tanto grande da bastare, Essa sola, a trattenere la Giustizia Divina.

SANTA TERESA DI GESÙ diceva alle sue figlie: *"Senza la Santa Messa che cosa sarebbe di noi? Tutto perirebbe quaggiù, perché soltanto Essa può fermare il braccio di Dio"*.

Senza di Essa, certamente, la Chiesa non durerebbe e il Mondo andrebbe disperatamente perduto.

"Sarebbe più facile che la Terra si reggesse senza Sole, anziché senza la Santa Messa" - affermava **Padre Pio da Pietrelci-**

na, facendo eco a **SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO**, che diceva:

"Io credo che, se non ci fosse la Messa, a quest'ora il Mondo sarebbe già sprofondato sotto il peso delle sue iniquità. È la Messa il poderoso sostegno che lo regge".

Gli effetti salutari, poi, che ogni Sacrificio della Santa Messa produce nell'Anima di chi vi partecipa, sono ammirabili:

· *ottiene il pentimento e il perdono delle colpe;*
· *diminuisce la pena temporale dovuta ai peccati;*
· *indebolisce l'impero di Satana e i furori della concupiscenza;*
· *rinsalda i vincoli dell'incorporazione a Cristo;*
· *preserva da pericoli e disgrazie;*
· *abbrevia la durata del Purgatorio;*
· *procura un più alto grado di gloria in Cielo.*

“Nessuna lingua umana - dice **SAN LORENZO GIUSTINIANI** - *può enumerare i favori dei quali è sorgente il Sacrificio della Messa:*

· il peccatore si riconcilia con Dio;
· il giusto diviene più giusto;
· sono cancellate le colpe;
· annientati i vizi;
· alimentati le virtù e i meriti;
· confuse le insidie diaboliche”.

Se è vero che tutti noi abbiamo bisogno di Grazie, per questa e per l’altra vita, nulla può ottenercele da Dio come la Santa Messa.

SAN FILIPPO NERI diceva:

“Con l’orazione noi domandiamo a Dio le Grazie; nella Santa Messa costringiamo Dio a darcele”.

In particolare, nell’ora della morte, le Messe, devotamente ascoltate, formeranno la nostra più grande consolazione e speranza e una Santa Messa, ascoltata durante la vita, sarà più salutare di molte Sante Messe, ascoltate da altri per noi dopo la nostra morte.

“Assicurati - disse Gesù a **SANTA GERTRUDE** - *che, a chi ascolta devotamente la Santa Messa, Io manderò, negli ultimi istanti della sua vita, tanti dei miei Santi, per confortarlo e proteggerlo, quante saranno state le Messe da lui bene ascoltate”*.
Quanto è consolante ciò!

Aveva ragione il **SANTO CURATO D’ARS** di dire: *“Se conoscessimo il valore del Santo Sacrificio della Messa, quanto maggiore zelo porremmo per ascoltarla!”*.

E **SAN PIETRO G. EYMARD** esortava:

“Sappi, o Cristiano, che la Messa è l’atto più santo della Religione: tu non potresti far niente di più glorioso a Dio, né di più van-

taggioso alla tua anima che di ascoltarla piamente e il più sovente possibile”.

Per questo, dobbiamo stimarci fortunati, ogni qual volta che ci è offerta la possibilità di ascoltare una Santa Messa, né tirarci mai indietro di fronte a qualche sacrificio per non perderla, specialmente nei giorni di precetto (Domenica e Feste).

Pensiamo a **SANTA MARIA GORETTI** che, per andare a Messa nel giorno di Domenica, percorreva a piedi, tra andata e ritorno, 24 chilometri!

Pensiamo a **SANTINA CAMPANA**, che si recava a Messa con la febbre altissima.

Pensiamo a **SAN MASSIMILIANO M. KOLBE**, che celebrava la Santa Messa anche quando era in condizioni di salute così pietose che un confratello doveva sostenerlo, all’Altare, affinché non cadesse.

E quante volte **Padre Pio da Pietrelcina** celebrò la Santa Messa, febbricitante e sanguinante?

Nella nostra vita d'ogni giorno, dobbiamo preferire la Santa Messa ad ogni altra cosa buona, perché, come dice **SAN BERNARDO**:

"Si merita di più ascoltando devotamente una Santa Messa, che con il distribuire ai poveri tutte le proprie sostanze e con il girare pellegrinando su tutta la Terra".

E non può essere diversamente, perché nessuna cosa al Mondo può avere il valore infinito di una Santa Messa.

Tanto più… dobbiamo preferire la Santa Messa ai divertimenti, in cui si sciupa il tempo senza nessun vantaggio per l'Anima.

San Luigi IX, re di Francia, ascoltava ogni giorno diverse Messe. Qualche Ministro se ne lamentò, dicendo che poteva dedicare quel tempo agli affari del Regno. Il Santo Re disse: *"Se impiegassi doppio tempo nei divertimenti… nella caccia, nessuno avrebbe da ridire"*.

Siamo generosi e facciamo volentieri qualche sacrificio per non perdere un bene così grande!

Sant'Agostino diceva ai suoi Cristiani:

"Tutti i passi che uno fa per recarsi ad ascoltare la Santa Messa sono da un Angelo numerati e sarà concesso da Dio un sommo premio, in questa vita e nell'eternità".

E il **Santo Curato d'Ars** aggiunge:

"Com'è felice quell'Angelo Custode che accompagna un'Anima alla Santa Messa!".

San Pasquale Baylon, piccolo pastorello, non poteva recarsi in Chiesa ad ascoltare tutte le Messe che avrebbe desiderato, perché doveva portare le pecore al pascolo e, allora, ogni volta che udiva la campana dare il segnale della Santa Messa, s'inginocchiava sull'erba, fra le pecorelle, davanti ad una croce di legno, fatta da lui stesso, e seguiva così, da lontano, il Sacerdote che stava offrendo il Divin Sacrificio. Caro Santo, vero serafino d'Amore eucaristico! Anche sul letto di morte egli udì la campana della Messa ed ebbe la forza di sussurrare ai confratelli: *"Sono contento di unire al Sacrificio di Gesù quello della mia povera vita"*.

E morì, alla Consacrazione!

Una mamma di otto figli, **Santa Margherita, Regina di Scozia**, si recava e conduceva con sé i figli a Messa tutti i giorni; con materna premura insegnava loro a considerare come tesoro il messalino, che ella volle adornare di pietre preziose.

Ordiniamo bene le nostre cose, in modo da non farci mancare il tempo per la Santa Messa. Non diciamo di essere troppo impegnati in faccende, perché Gesù potrebbe ricordarci: *“Marta… Marta… tu ti affanni in troppe cose, invece di pensare all’unica cosa necessaria!” (Lc. 10,41).*

Quando si vuole, veramente, il tempo per andare a Messa si trova, senza venir meno ai propri doveri.

SAN GIUSEPPE COTTOLENGO raccomandava a tutti la Santa Messa quotidiana: agli insegnanti, alle infermiere, agli operai, ai medici, ai genitori… e a chi gli opponeva di non avere il tempo per andarci, rispondeva deciso: *“Cattiva economia del tempo! Cattiva economia del tempo!”.*

È così! Se veramente pensassimo al valore infinito della Santa Messa, brameremmo parteciparvi e cercheremmo, in tutti i modi, di trovare il tempo necessario.

San Carlo da Sezze, andando in giro per la questua, a Roma, faceva le sue soste presso qualche Chiesa, per ascoltarvi altre Messe e, proprio durante una di queste Messe in più, ebbe il dardo d'Amore al cuore al momento dell'elevazione dell'Ostia.

San Francesco di Paola, ogni mattina, si recava in Chiesa e si tratteneva, là dentro, ad ascoltare tutte le Messe che si celebravano.

San Giovanni Berchmans, **Sant'Alfonso Rodriguez, San Gerardo Maiella**, ogni mattina, servivano più Messe che potevano e con un contegno così devoto da attirare molti fedeli in Chiesa.

Che dire, infine, di **Padre Pio Da Pietrelcina**? Erano tante le Messe in cui era presente, ogni giorno, partecipandovi con la recita di tanti Rosari?

Non sbagliava davvero il **Santo Curato d’Ars** a dire che

“la Messa è la devozione dei Santi”.

Lo stesso bisogna dire dell’Amore dei **Santi Sacerdoti** alla celebrazione della Messa: non poter celebrare era per loro una sofferenza terribile.

“Quando sentirai che non posso più celebrare, tienimi per morto” - arrivò a dire ad un Confratello **SAN FRANCESCO SAVERIO BIANCHI**.

San Giovanni della Croce fece capire che lo strazio più grande, patito durante il periodo delle persecuzioni, fu quello di non poter celebrare la Messa, né ricevere la Santa Comunione per nove mesi continui.

Ostacoli o difficoltà non contavano per i Santi, quando si trattava di non perdere un bene così eccelso.

Dalla vita di **Sant’Alfonso Maria de’ Liguori**, sappiamo che, un giorno, in una via di

Napoli, il Santo fu assalito da violenti dolori viscerali. Il Confratello, che l'accompagnava, lo esortò a fermarsi per prendere un calmante, ma il Santo non aveva ancora celebrato e rispose di scatto al confratello: *"Caro mio, camminerei così dieci miglia, per non perdere la Santa Messa"*. E non ci fu verso di fargli rompere il digiuno (a quei tempi… obbligatorio dalla mezzanotte). Aspettò che i dolori si calmassero un po' e riprese, poi, il cammino fino in Chiesa.

SAN LORENZO DA BRINDISI, Cappuccino, trovandosi in un paese d'eretici, senza Chiesa Cattolica, fece quaranta miglia a piedi per raggiungere una Cappella, tenuta da Cattolici, in cui poter celebrare la Santa Messa.

Anche **SAN FRANCESCO DI SALES** si trovò in paese protestante e per celebrare la Santa Messa doveva recarsi, ogni mattina, prima dell'alba, in una Parrocchia Cattolica, che si trovava al di là di un grosso torrente. Nell'autunno piovoso, il torrente s'ingrossò più

del solito e travolse il piccolo ponte su cui passava il Santo, ma San Francesco non si scoraggiò, gettò una grossa trave là dov'era il ponte e continuò a passare, ogni mattina. D'inverno, però, con il gelo e con la neve, c'era serio pericolo di sdrucciolare e cadere nell'acqua. Allora, il Santo s'ingegnò, mettendosi a cavalcioni sulla trave, strisciando carponi, andata e ritorno, pur di non restare senza la Celebrazione della Santa Messa!

Noi non rifletteremo mai abbastanza sul Mistero ineffabile della Santa Messa, che riproduce sui nostri altari il Sacrificio del Calvario, né ameremo mai troppo questa suprema meraviglia dell'Amore Divino.

La **REGINA DI TUTTI I SANTI**, la **SS. VERGINE MARIA**, nelle sue numerose apparizioni in tutto il mondo, soprattutto in questi tempi, ci invita con materna insistenza a partecipare devotamente alla S. Messa possibilmente

ogni giorno. Ascoltiamola in qualche suo intervento:

La Messa di Natale sia celebrata a mezzanotte e non alla sera. (Medjugorje 23.12.1981)

Seguite attentamente la Santa Messa. Siate disciplinati e non chiacchierate durante la Santa Messa. (19.02.1982)

Non meravigliatevi se vi dico questo: voi siete proprio deboli perché pregate poco. Se siete molto occupati con lo studio o con il lavoro, pregate come minimo per mezz'ora al mattino e alla sera. Poi cercate altro tempo per la preghiera durante la giornata. Vi raccomando in modo particolare di partecipare alla Messa quotidiana. (02.09.1983)

Voi non partecipate alla Messa come dovreste. Se sapeste quale grazia e quale dono ricevete nell'Eucaristia, vi preparereste ogni giorno per almeno un'ora. Dovreste anche confessarvi una volta al mese. Sarebbe necessario in parrocchia dedicare alla riconciliazione tre giorni al mese: il

primo venerdì ed il sabato e la domenica successivi. (15.10.1983)

Prima della Messa bisogna pregare lo Spirito Santo. Le preghiere allo Spirito Santo devono sempre accompagnare la Messa. (02.12.1983)

Siate buoni e venite a Messa senza cercare scuse! Fatemi vedere che avete un cuore generoso! (02.12.1983)

***La Messa è la forma più alta di preghiera**. Non riuscirete mai a capirne la grandezza. Perciò siate umili e rispettosi durante la celebrazione e preparatevi a essa con molta cura. Vi raccomando di partecipare tutti i giorni alla Messa. (13.01.1984)*

Pregate perché avete molto bisogno della preghiera. Con la preghiera la vostra anima e il vostro corpo ritroveranno la pace. Alcuni di voi si sono abbandonati completamente a me, ma altri no. Appena finisce la Messa si affrettano ad andarsene. No, così non è bene! Occorre che siano devoti e diano il buon esempio per risvegliare la fede anche negli altri. Per diventare davvero

migliori devono pregare il più possibile e offrire il loro cuore consacrandolo a Me. (04.02.1984)

***Quando uscite da casa per recarvi a Messa, cominciate già lungo il cammino a prepararvi e a raccogliervi spiritualmente. E dopo la Messa, non uscite mai dalla chiesa senza aver ringraziato adeguatamente Dio**. (28.03.1984)*

Figli miei, voi dovete essere di un animo speciale quando vi recate a Messa. Se voi foste consapevoli di Chi andate a ricevere, saltereste di gioia nell'avvicinarvi alla Comunione. (29.03.1984)

Bambini miei! Desidero che la Santa Messa sia per voi il regalo della giornata. Aspettatela, desiderate che essa cominci perché Gesù stesso si dà a voi durante la Messa. Anelate dunque a quel momento in cui voi siete purificati. Pregate molto perché lo Spirito Santo rinnovi la vostra parrocchia. Se la gente assiste alla Messa tiepidamente, ritorna a casa fredda e con il cuore vuoto. (30.03.1984)

Figli cari! Sforzatevi di partecipare alla Messa come si deve. (01.06.1984)

Figli cari! Dovreste rinnovare le vostre preghiere allo Spirito Santo. Partecipate alla Messa! E, dopo la Messa, fareste bene a pregare in chiesa il Credo e i sette Pater Ave Gloria come si fa per Pentecoste. (02.06.1984)

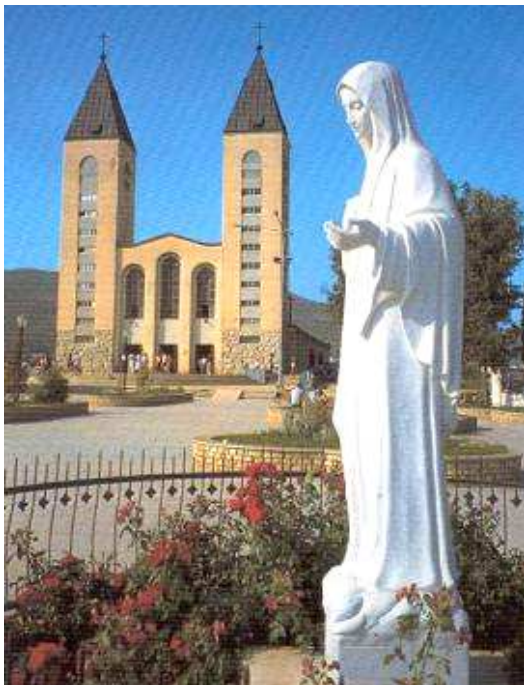
"Pregate, pregate, pregate!". Ed inoltre la Madonna ha raccomandato alla gente, in particolare ai giovani, di esser disciplinati durante la S. Messa. (23.08.1984)

Desidero che il gruppo vada a Messa quanto più è possibile. (16.10.1984 - al gruppo di preghiera)

Come gruppo non avrete più la Messa dove volete, ma solo in chiesa. Voi dovete veramente pregare durante la Messa, ***dovete arrivare a vivere la Messa!*** *Dovete inoltre pregare in gruppo due volte alla settimana. Almeno una volta dovete essere tutti presenti. Al martedì pregate il Rosario anche con preghiere spontanee e nel secondo incontro settimanale dialogate sulla fede e*

sulla preghiera. Sarebbe bene che questo secondo incontro si facesse di sabato così che possiate più facilmente essere tutti presenti. Liberatevi dalla paura e parlate tutti sulla fede e sulla preghiera! Pregate come Gesù desidera! Se vi aprite e mi ubbidirete mettendo in pratica ciò che vi dico, il gruppo sarà mio ed io potrò donargli tutto! (05.11.1984)

Se è possibile, partecipate ogni giorno alla Messa. Ma non come semplici spettatori, bensì come persone che nel momento del Sacrificio di Gesù sull'altare sono pronte ad unirsi a Lui per diventare con Lui un medesimo Sacrificio per la salvezza del mondo. Prima della Messa preparatevi con la preghiera e dopo la Messa ringraziate Gesù rimanendo un po' di tempo con lui nel silenzio. *(18.11.1984)*

Cari figli, oggi vi invito a rinnovare la preghiera nelle vostre famiglie. Cari figli, ***spronate anche i più piccoli alla preghiera e che i bambini si rechino alla S. Messa****.* *(07.03.1985)*

Cari figli! Desidero ricordarvi che questo è un tempo privilegiato per voi della parrocchia. D'estate dite che siete molto occupati. Adesso non avete particolari lavori nei campi; perciò lavorate su di voi personalmente! Venite a Messa, perché

questo è un tempo che vi è dato in dono. Cari figli, sono in molti a venire regolarmente (a Messa), anche se fa cattivo tempo, perché mi vogliono bene e desiderano manifestare in modo speciale il loro amore. ***Vi chiedo di dimostrare il vostro amore col venire a Messa; il Signore vi ricompenserà largamente.*** *Grazie per aver risposto alla mia chiamata! (21.11.1985)*

Racconta la veggente **Mirjana Dragicevic’**:

“Quando noi eravamo bambini, all’inizio delle apparizioni, la Gospa ci ha detto: “Figli miei, se dovete scegliere tra l’apparizione e la Santa Messa ***scegliete sempre la Santa Messa, perché durante la Santa Messa mio Figlio è con voi!****”.*

UNO SGUARDO AL MAGISTERO UFFICIALE DELLA CHIESA

Il papa SAN PIO X, nel Catechismo per la Chiesa Cattolica da lui stilato, ci ricorda che:

L'EUCARISTIA non è solo un Sacramento, ma é anche il SACRIFICIO permanente del Nuovo Testamento, e come tale si chiama la SANTA MESSA. E, nei vari punti del suo Catechismo, più dettagliatamente specifica:

N. 347. Che cos'è il **Sacrificio**?

Il SACRIFICIO è la pubblica offerta a Dio d'una cosa che si distrugge per profes-

sare che Egli è il Creatore e Padrone supremo, al quale tutto interamente è dovuto.

348. Che cos'è la **Santa Messa**?

La SANTA MESSA é il Sacrificio del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo che, sotto le specie del pane e del vino, si offre dal sacerdote a Dio sull'altare, in memoria e rinnovazione del Sacrificio della Croce.

349. Il sacrificio della **Messa** è il sacrificio stesso della **Croce**?

Il Sacrificio della MESSA é il sacrificio stesso della CROCE; solo c'è differenza nel modo di compierlo.

350. Che differenza c'è tra il Sacrificio della **Croce** e quello della **Messa**?

Tra il sacrificio della Croce e quello della Messa c'è questa differenza, che Gesù Cristo, sulla Croce si sacrificò dando volontariamente il proprio Sangue, e me-

ritò ogni grazia per noi; invece sull'altare Egli, senza spargere sangue, si sacrifica e si annienta misticamente pel ministero del sacerdote, e ci applica i meriti del sacrificio della Croce.

351. Per quali fini si offre a Dio la **Messa**?

La MESSA si offre a Dio per rendergli il culto supremo di latria o adorazione, per ringraziarlo de' suoi benefizi, per placarlo è dargli soddisfazione dei nostri peccati, e per ottener grazie, a vantaggio dei fedeli vivi e defunti.

352. La **Messa** non si offre anche ai Santi?

La MESSA non si offre ai Santi, ma a Dio solo, anche quando si celebri in onor dei Santi: il sacrificio spetta solo al Creatore e Padrone Supremo.

353. Siamo obbligati ad ascoltare la **Messa**?

Siamo obbligati ad ascoltare la MESSA la domenica e le altre feste comandate;

giova però assistervi spesso, per partecipare al più grande atto della Religione, sommamente grato a Dio e meritorio.

354. Qual è il modo più conveniente di assistere alla **Messa**?

Il modo più conveniente di assistere alla MESSA è di offrirla a Dio in unione col sacerdote, ripensando al sacrificio della Croce, cioè alla Passione e Morte del Signore, e comunicandosi: la COMUNIONE è unione reale alla VITTIMA IMMOLATA, ed è perciò la maggior partecipazione al SANTO SACRIFICIO.

Dunque :

LA SANTA MESSA E' UN SACRIFICIO

Anche **il Concilio di Trento ci insegna che la Santa Messa è un sacrificio vero e proprio. Questo è un dogma di fede**, de Fide, che viene definito dal Concilio di Trento con le parole seguenti: **'Se qualcuno di-**

cesse che nella Messa non venga offerto a Dio un sacrificio vero e proprio, sia anatema’ *(Trento S. XXII Canone 1).* Questo dogma si basa su diversi passi della Sacra Scrittura, di cui citeremo solo due: il primo dall'Antico Testamento, il secondo dal Nuovo.

Il primo passo si trova nel libro di Malachia 1,10: ‘Non mi compiaccio di voi, dice il Signore degli eserciti, non accetto l'offerta delle vostre mani! Poiché dall'oriente all'occidente grande è il mio nome fra le genti e in ogni luogo è offerto incenso al mio nome e una oblazione pura’… Qui Dio parla dell'abolizione del culto sacrificale degli ebrei e lo sostituisce con un **nuovo culto**. Questo è la **Santa Messa**, perché la Santa Messa è in ogni luogo, ed è una oblazione pura perché l'offerta e il sacerdote di questo culto sono nostro Signore Gesù Cristo.

Il secondo passo si trova nel Vangelo di San Luca nel rapporto dell'ultima Cena. Questo passo, o piuttosto paio di passi, esprime

la natura sacrificale del dono di Se Stesso di Gesù Cristo. La esprimono nelle parole `Corpo che viene dato per voi' e `Sangue che sarà versato per voi' (Luca 22, 19-20).

IL SACRIFICIO DELLA MESSA E' IDENTICO AL SACRIFICIO DELLA CROCE

La Santa Messa è un sacrificio dunque; ma cos'è questo sacrificio? Il Concilio di Trento insegna che il Sacrificio della Messa è identico al Sacrificio della Croce. Questo è un ulteriore dogma della Fede che viene definito nel concilio con le parole seguenti: **‘Infatti è una sola e medesima vittima, e Colui Che ora offre il sacrificio per il ministero dei sacerdoti è Quello Stesso che Si offrì allora sulla croce, essendo differente soltanto la maniera di offrire’.** *(Trento S. XXII Cap. 2).*

Esponiamo brevemente questo dogma. **La Vittima sulla Croce era Gesù Cristo, e**

la Vittima offerta nella Santa Messa è anche Gesù Cristo, ossia sotto l'apparenza del pane e del vino. Il sacerdote che la offrì sulla Croce era Gesù Cristo e il Sacerdote che la offre nella Santa Messa è altrettanto nostro Signore Gesù Cristo, ossia tramite il Celebrante. Nella Santa Messa c'é dunque la stessa Vittima del Calvario e lo stesso Sacerdote del Calvario. La stessa Vittima, lo stesso Sacerdote: lo stesso Sacrificio. Dunque **il Sacrificio della Messa è identico al Sacrificio del Calvario. Solo la maniera di offrire è diversa: sulla Croce il Sacrificio era cruento; nella Santa Messa è incruento.**

IL SACRIFICIO DELLA MESSA CONSISTE SOLO NELLA CONSACRAZIONE

Se questo non è dogma, è l'opinione comune dei teologi, compreso San Tommaso d'Aquino. Ma come dobbiamo intenderla? La morte del Signore è avvenuta per mezzo

della separazione del suo Sacratissimo Corpo e del suo Preziosissimo Sangue. Questa morte, questa separazione, è resa presente nella Santa Messa durante la Consacrazione, tramite la Consacrazione separata del pane e del vino. **Nella Santa Messa il Corpo ed il Sangue del Signore vengono separati, così la sua Morte, il Suo Sacrificio, il Sacrificio del Calvario viene reso presente.**

San Gregorio Nazianzeno *(Epistola 161)* dice che il sacerdote separa con taglio incruento il Corpo e il Sangue del Signore, usando la voce come una spada.

La Chiesa Cattolica insegna anche che non c'é che un Sacrificio, quello della Croce; e questo Sacrificio, come abbiamo visto, è identico a quello della Santa Messa. Dunque, la Santa Messa non è un Sacrificio oltre a quello della Croce.

IL FRUTTO DELLA SANTA MESSA

La Morte del Signore in Croce guadagna la Grazia sovrannaturale e la Santa MESSA la applica. La applica per tre fini:

I) il bene della Chiesa intera: la Chiesa purgante, la Chiesa militante, e la Chiesa trionfante;

II) il bene di coloro per cui la Santa Messa viene specificamente celebrata;

III) il bene del celebrante e dei fedeli assistenti.

Il bene ricevuto dipende dalle disposizioni di coloro che lo pregano e che lo ricevono.

Quanto al bene recato per le anime defunte, **SAN GIROLAMO** dice:

'Per ogni Messa devotamente celebrata, molte anime escono dal Purgatorio per volarsene al Cielo'.

CONSEGUENZE PRATICHE

1. Assiduità

La prima conseguenza è che **dobbiamo assistere alla Santa Messa quanto più spesso che è possibile.** **SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO** esortava: ‘O popoli ingannati che fate voi? Perché non correte alle Chiese per ascoltare quante più Messe potete? Perché non **imitate gli Angeli che, quando si celebra la Santa Messa, scendono a schiere dal Paradiso e stanno attorno ai nostri Altari in adorazione per intercedere per noi**?’

2. Disposizione adatta

La seconda conseguenza pratica è di **assistere con la disposizione adatta**. E **più grande è l'amore di coloro che vi partecipano, più grande è la grazia e il merito. Questo amore si deve indirizzare verso il Signore sacrificato sulla Croce che è proprio il cuore della Santa Messa.**

La vera partecipazione attiva alla Santa Messa è quella che ci rende vittime immacolate come Gesù, che ottiene lo scopo, nelle parole del papa Pio XII, di 'riprodurre in noi i lineamenti dolorosi di Gesù'.

La pratica spirituale classica all'Offertorio è di offrire se stessi a Dio Padre con l'offerta del pane e del vino, e alla Consacrazione di immolare se stessi a Lui con l'oblazione del Corpo e Sangue del Signore.

Del resto, come rimanere indifferenti di fronte alla Crocifissione e Morte di Gesù?

"La Santa Messa - scrive **SAN BONAVENTURA** - ***è l'Opera in cui Dio ci mette sotto gli occhi tutto l'Amore che ci ha portato; è, in un certo modo, la sintesi di tutti i benefici elargitici".***

Ed ancora il Catechismo di **SAN PIO X**, riguardo all’**EUCARISTIA**, dice:

316. Che cos'è l' **EUCARISTIA**?

L' EUCARISTIA è il Sacramento che, sotto le apparenze del pane e del vino, contiene realmente CORPO, SANGUE, ANIMA e

DIVINITÀ del Nostro Signor Gesù Cristo per nutrimento delle anime.

317. Qual è la **materia dell'Eucaristia**?

Materia dell'Eucaristia è il pane di frumento e il vino di uva.

318. Qual è la **forma dell'Eucaristia**?

Forma dell'Eucaristia sono le parole di Gesù Cristo *Questo é il Corpo mio; questo é il Calice del Sangue mio... sparso per voi e per molti a remissione dei peccati* *.

*Orazioni, II Canone.

319. Chi è **ministro dell'Eucaristia**?

Ministro dell'Eucaristia è il sacerdote il quale, pronunziando nella Messa le parole di Gesù Cristo, cambia il pane nel Corpo e il vino nel Sangue di Lui.

320. **Gesù Cristo quando istituì l'Eucaristia**?

Gesù Cristo istituì l'Eucaristia nell'Ultima Cena, prima della sua Passione, quando consacrò il pane e il vino, e li distribuì agli Apostoli come Corpo e Sangue suo, comandando che poi facessero altrettanto in sua memoria.

321. **Perché Gesù Cristo istituì l'Eucaristia**?

Gesù Cristo istituì l'Eucaristia, perché fosse nella Messa il SACRIFICIO PERMANENTE del Nuovo Testamento e nella comunione il CIBO DELLE ANIME, a perpetuo ricordo del suo amore e della sua Passione e Morte.

PRESENZA REALE DI GESÙ CRISTO NELL'EUCARISTIA

322. Nell' **Eucaristia** c'è lo stesso Gesù Cristo che è in Cielo, e che nacque in terra da Maria Vergine?

Nell'Eucaristia c'è lo stesso Gesù Cristo che è in Cielo, e che nacque in terra da Maria Vergine.

323. **Perché credete** voi che Gesù Cristo è veramente nell' **Eucaristia**?

Credo che Gesù Cristo è veramente nell'Eucaristia, perché Egli stesso disse Corpo e Sangue suo il pane e il vino consacrato, e perché così c'insegna la Chiesa; ma è un mistero, e grande mistero,

324. Che cos'è l'ostia **prima della consacrazione**?

L'ostia prima della consacrazione è pane.

325. **Dopo la consacrazione** che cos'è l'ostia?

Dopo la consacrazione l'Ostia è il vero CORPO del Nostro Signor Gesù Cristo sotto le apparenze del pane.

326. Nel calice **prima della consacrazione** che cosa si contiene?

Nel calice prima della consacrazione si contiene vino con alcune gocce d'acqua.

327. **Dopo la consacrazione** che c'è nel calice?

Nel calice dopo la consacrazione c'è il vero SANGUE del Nostro Signor Gesù Cristo sotto le apparenze del vino.

328. **Quando diventano Corpo e Sangue di Gesù** il pane e il vino?

Il pane e il vino diventano CORPO e SANGUE di Gesù al momento della Consacrazione.

329. **Dopo la consacrazione** non c'è più niente del pane e del vino?

Dopo la Consacrazione non c'è più né pane né vino, ma ne restano solamente le specie o apparenze, senza la sostanza.

330. Che cosa sono le **specie o apparenze**?

Le specie o apparenze sono tutto ciò che cade sotto i sensi, come la figura, i1 colore, l'odore, il sapore del pane e del vino.

331. Sotto le apparenze del pane c'è solo il Corpo di Gesù Cristo, o sotto quelle del vino c'è solo il suo Sangue?

No, **sotto le apparenze del pane c'è tutto Gesù Cristo, in Corpo, Sangue, Anima e Divinità; e così sotto quelle del vino.**

332. Quando si rompe l'ostia in più parti, si rompe il Corpo di Gesù Cristo?

Quando si rompe l'Ostia in più parti, non si rompe il CORPO di Gesù Cristo, ma solamente le specie del pane; e il Corpo del Signore rimane intero in ciascuna parte.

333. Gesù Cristo si trova in tutte le Ostie consacrate del mondo?

Sì, **Gesù Cristo si trova in tutte le Ostie consacrate del mondo.**

334. Perché si conserva nelle chiese la Santissima Eucaristia?

La SANTISSIMA EUCARISTIA si conserva nelle chiese, perché i fedeli l'adorino, perché la ricevano nella Comunione, e perché sentano in Essa la perpetua assistenza e presenza di Gesù Cristo nella Chiesa.

SANTA COMUNIONE, DISPOSIZIONI, OBBLIGO, EFFETTI

335. Quante cose sono necessarie per fare una buona comunione?

Per fare una buona COMUNIONE sono necessarie tre cose:
1° essere in grazia di Dio;
2° sapere e pensare chi si va a ricevere;
3° essere digiuno dalla mezzanotte.
(Attualmente le disposizioni ecclesiastiche limitano il digiuno ad un'ora prima di ricevere Gesù Eucaristia).

336. Che significa **« essere in grazia di Dio »** ?

Essere in grazia di Dio **significa avere la coscienza monda da ogni peccato mortale.**

337. Chi si comunica sapendo d'essere in peccato mortale, riceve Gesù Cristo?

Chi si comunica sapendo d'essere in peccato mortale, riceve Gesù Cristo, ma non la sua Grazia, anzi, commettendo un orribile sacrilegio, si rende meritevole di dannazione.

338. Che significa **« sapere e pensare chi si va a ricevere »** ?

Sapere e pensare chi si va a ricevere **significa accostarsi a Nostro Signor Gesù Cristo nell'Eucaristia con fede viva, con ardente desiderio e con profonda umiltà e modestia.**

341. C'è **obbligo di ricevere la Comunione**?

C'è obbligo di ricevere la Comunione ogni anno a Pasqua, e in pericolo di morte, come viatico che sostenti l'anima nel viaggio all'eternità.

342. A qual età comincia l'obbligo della **Comunione pasquale**?

L'obbligo della COMUNIONE PASQUALE comincia all'età in cui si è capaci di farla con sufficienti disposizioni, cioè, d'ordinario, circa i sette anni.

343. E' cosa buona e utile **comunicarsi spesso**?

E' cosa ottima e utilissima comunicarsi spesso, anche tutti i giorni, purché si faccia sempre con le dovute disposizioni.

344. **Dopo la Comunione**, quanto tempo resta in noi Gesù Cristo?

Dopo la Comunione Gesù Cristo resta in noi finché durano le specie eucaristiche.

345. **Quali effetti produce l'Eucaristia** in chi la riceve degnamente?

L'Eucaristia, in chi la riceve degnamente,

1. conserva e accresce la grazia, che è la vita dell'anima, come fa il cibo per la vita del corpo;
2. rimette i peccati veniali e preserva dai mortali;
3. dà spirituale consolazione e conforto, accrescendo la carità e la speranza della vita eterna di cui è pegno.

Leggiamo qui di seguito una impegnativa testimonianza della mistica **CATALINA RIVAS.** Il suo scritto ha ricevuto l'approvazione di eminenti ecclesiastici:

DICHIARAZIONE

Aprile 2000

"IN QUESTO SCRITTO, NON TROVO NIENTE CHE SIA CONTRARIO ALLA FEDE E ALLA DOTTRINA DELLA CHIESA" "NON È MIA COMPETENZA DARE CONFERMA DEL SUO CARATTERE SOPRANNATURALE. TUTTAVIA, LO RACCOMANDO PER LA SUA ISPIRAZIONE SPIRITUALE"

Padre Daniel GAGNON, OMI

Responsabile della Dottrina della Fede

Arcidiocesi del Messico

Anche Mons. José Oscar Barabona C., Vescovo in San Vicente - El Salvador, C.A. appone il suo *Imprimatur* :

Curia Episcopal
2a. Av. Norte, 10
SAN VICENTE
El Salvador, C.A.
Telefax: 393-0004; 333-0041

IMPRIMATUR

He leído atentamente el folleto "La Santa Misa", Testimonio de Catalina, Misionera laica del Corazón Eucarístico de Jesús, y no encuentro en él nada contrario a la Sagrada Escritura ni a la doctrina de la Iglesia; por el contrario, creo sinceramente que es un testimonio de sublime enseñanza sobre el misterio de la Santa Misa. Recomiendo vivamente su lectura y meditación a sacerdotes y laicos para una mejor comprensión y vivencia del santo Sacrificio del Altar.

San Vicente, 2 de marzo de 2004.

+ Barahona

Mons. José Oscar Barahona C.
Obispo de San Vicente
El Salvador, C.A.

Ed ecco quanto scrive **CATALINA :**

Sulla **Santa MESSA**

Sulla meravigliosa catechesi con la quale il Signore e la Vergine Maria ci stanno istruendo - in primo luogo insegnandoci il modo di pregare il Santo Rosario, di pregare con il cuore, di meditare e di trarre profitto dei momenti di incontro con Dio e con la nostra Madre benedetta, e sul modo di confessarsi - inoltre, **sulla conoscenza di ciò che avviene nella Santa Messa e sul modo di viverla con il cuore**.

È questa la testimonianza che devo e voglio dare al mondo intero, per la maggior Gloria di Dio è per la salvezza di chiunque voglia aprire il proprio cuore al Signore. Affinché molte anime, consacrate a Dio, ravvivino il fuoco dell'amore per Cristo, sia quelle che hanno nelle loro mani il potere di farlo scendere sulla terra per essere nostro nutrimento, sia le altre, affinché perdano l'uso di riceverlo per "abitudine" e rivivano il meraviglioso stupore dell'incontro quotidiano con l'amore. Affinché i miei fratelli e sorelle laici di tutto il mondo vivano il più grande dei

Miracoli con il cuore: **la celebrazione della Santa Eucaristia.**

Era la vigilia del giorno dell'Annunciazione, e i componenti del nostro gruppo erano andati a confessarsi. Alcune signore del gruppo di preghiera non riuscirono a farlo e rimandarono la confessione al giorno seguente, prima della Santa Messa.

Quando il giorno seguente giunsi in Chiesa un po' in ritardo, il signor Arcivescovo e i sacerdoti stavano già entrando nel presbiterio. In quel momento, la Vergine disse con la sua voce dolce e soave che raddolcisce l'anima:

« Oggi per te è un giorno di apprendistato e voglio che tu faccia molta attenzione perché, di ciò che sei testimone oggi, tutto ciò che vivrai in questo giorno, dovrai farne partecipe l'umanità ». Rimasi sorpresa senza comprendere, ma cercando di essere molto attenta.

La prima cosa della quale mi resi conto era un coro di bellissime voci che cantavano, come se venisse da lontano; in alcuni momenti la musica si avvicinava, come se si trattasse di un suono portato dal vento.

Il signor Arcivescovo cominciò la Santa Messa e, giunto all'***Atto Penitenziale***, la Santissima Vergine disse: **«Dal profondo del tuo cuore, chiedi perdono al Signore per tutte le tue colpe, per averlo offeso, così potrai partecipare degnamente al privilegio di assistere alla Santa Messa».**

È certo che per una frazione di secondo pensai: «Sono certamente in Grazia di Dio, mi sono appena confessata ieri sera».

Ella rispose: **«Credi forse che tu, da ieri sera, non abbia offeso il Signore? Lascia che ti ricordi alcune cose. Quando stavi uscendo per venire qui, la ragazza che ti aiuta ti si avvicinò per chiederti alcune cose, e poiché eri in ritardo, sbrigativamente le rispondesti in modo non molto cortese. È stata una mancanza di carità**

da parte tua, e dici di non aver offeso Dio...?»

«Nella strada che hai fatto per venire fin qui, un autobus ha intralciato la tua strada e ti ha quasi urtato e tu hai detto un'abbondante quantità di cose contro quel pover'uomo, invece di venire in Chiesa facendo le tue orazioni, preparandoti per la Santa Messa. Hai mancato di carità e hai perso la pazienza e la pace. E dici di non aver offeso il Signore...?»

«E arrivi all'ultimo momento, quando già la fila dei celebranti sta uscendo per celebrare la Messa... e stai per parteciparvi senza una previa preparazione...»

- Va bene, Madre mia, non mi dire di più, non ricordarmi altre cose, altrimenti morirò immediatamente di vergogna e di dolore - risposi.

«Perché arrivare all'ultimo momento? Dovreste essere qui prima, per poter fare una preghiera e chiedere al Signore di mandare il Suo Santo Spirito, perché vi

conceda uno spirito di pace che scacci via lo spirito del mondo, le preoccupazioni, i problemi e le distrazioni, e poter essere così capaci di vivere questo momento tanto sacro. Invece, arrivate quasi all'inizio della celebrazione e vi partecipate come se andaste ad assistere ad un evento qualsiasi, senza nessuna preparazione spirituale.

Perché? È il Miracolo più grande, e voi avete la possibilità di vivere il momento del più grande regalo da parte dell'Altissimo, ma non lo sapete apprezzare.»

È bastato così. Mi sentivo così male che fu più che sufficiente perché chiedessi perdono a Dio, non solamente per le colpe di quel giorno, ma per tutte le volte che, come moltissime altre persone, ho aspettato che terminasse l'omelia del sacerdote per entrare in Chiesa. Per tutte quelle volte che non ho saputo o che ho rifiutato di capire che cosa significava essere lì, e per quelle altre volte che, essendo forse la mia anima piena di

peccati più gravi, avevo osato partecipare alla Santa Messa.

Era un giorno festivo e si doveva quindi recitare il ***Gloria***. La Santa Vergine disse: **«Glorifica e benedici con tutto il tuo amore la Santissima Trinità, riconoscendoti una Sua creatura.»**

Come fu diverso quel *Gloria*! Mi vidi d'un tratto in un altro luogo, pervaso di luce, davanti alla Presenza Maestosa del Trono di Dio, tutto pieno di luce; con quanto amore, ringraziando, ho ripetuto... *"Per la tua Gloria immensa, noi Ti lodiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti rendiamo grazie Signore, Dio, Re del Cielo, Dio Padre Onnipotente* - e mi immaginavo il volto paterno del Padre pieno di bontà... *Signore, Figlio unico Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, Tu che togli peccati del mondo..."* - e Gesù stava davanti a me, con quel volto pieno di tenerezza e di Misericordia... *"perché Tu solo sei Dio, solo Tu, Altissimo Gesù Cristo, con lo Spirito*

Santo...” il Dio dell’Amore perfetto, Quello che in questo momento fa trasalire tutto il mio essere...

E ho chiesto: «Signore, liberarmi da ogni spirito cattivo; il mio cuore ti appartiene, Signore mio, mandami la tua pace per ottenere il miglior beneficio da questa Eucaristia e perché la mia vita dia migliori frutti. Spirito Santo di Dio, trasformami, opera in me, guidami. O Dio, dammi i doni di cui necessito per servirti meglio...!»

Giunse il momento della ***Liturgia della Parola*** e la Vergine mi fece ripetere:

«Signore, voglio oggi ascoltare la Tua Parola e dare frutto abbondante; che il Tuo Santo Spirito mondi il terreno del mio cuore, perché la Tua Parola cresca e si sviluppi, purifica il mio cuore perché sia ben disposto.»

«Voglio che tu stia attenta alle letture e a tutta l’omelia del sacerdote.

Ricorda che la Bibbia dice che la Parola di Dio non ritorna senza aver dato frut-

to. Se stai attenta, resterà qualcosa in te di tutto quello che ascolti.

Devi cercare di ricordare tutto il giorno quelle Parole, che lasceranno in te una impronta. Potranno essere una volta due frasi, poi sarà l'intera lettura del *Vangelo*, qualche volta solo una parola, da assaporare per il resto del giorno; questo si farà carne in te perché è questa la maniera di trasformare la vita, e fare in modo che la Parola di Dio trasformi.»

«E ora, dillo al Signore che sei qui per ascoltare ciò che tu vuoi che Egli dica oggi al tuo cuore.»

Ringrazio nuovamente Dio perché mi dà l'opportunità di ascoltare la Sua Parola; chiedo perdono per aver mantenuto un cuore tanto duro per così tanti anni e per aver insegnato ai miei figli ad andare alla Messa la domenica perché così comandava la Chiesa, e non per amore e per il bisogno di riempirsi di Dio...

Io che avevo assistito a tante Eucaristie, più che altro come un obbligo, e avevo creduto con questo di essere salva... Di viverla, nemmeno per sogno, di porre attenzione alle letture e alla omelia del sacerdote anche meno.

Quale dolore ho provato per tanti anni persi inutilmente, a causa della mia ignoranza!... Quanta superficialità nelle Messe alle quali assistiamo quando c'è un matrimonio, o una Messa da morto, oppure perché ci teniamo a farci vedere dagli altri! Quanta ignoranza riguardo questa nostra Chiesa e riguardo i Sacramenti! Quanto spreco nel voler istruirci e coltivarci nelle cose del mondo, che in un momento possono sparire senza che nulla rimanga, e che alla fine della vita non ci servono neanche ad aggiungere un minuto alla nostra esistenza! **Ma di quello che ci farà guadagnare un poco di Cielo sulla terra e poi la vita eterna, non sappiamo niente, e tuttavia ci chiamiamo uomini e donne istruiti...!**

Si giunse poco dopo all’***Offertorio*** e la Santissima Vergine disse: **«**Recita così, (e io la seguivo): **Signore, Ti offro tutto ciò che sono, quello che ho, quello che posso, tutto pongo nelle Tue mani. Eleva Tu, Signore, quel poco che io sono. Per i meriti di Tuo Figlio, trasformami, Dio Altissimo».**

Intercedi per la mia famiglia, per i miei benefattori, per ogni membro del nostro Apostolato, per tutte le persone che ci combattono, per quelli che si raccomandano alle mie povere preghiere... Insegnami a umiliare il mio cuore affinché il loro cammino sia meno duro...! E’ così che pregavano i santi e così voglio che facciate.

E’ questo che Gesù vuole che si faccia: che umiliamo il nostro cuore affinché loro non sentano la durezza, ma che invece alleviamo loro il dolore del venire calpestati. Anni dopo, ho letto un libretto di preghiere di un Santo che amo molto: José Maria Escrivà de Balaguer; lì trovai una preghiera

simile a quella che mi aveva insegnato la Vergine. Certe volte questo Santo al quale mi affido, rendeva omaggio alla Vergine Santissima con quelle preghiere.

All'improvviso, cominciarono ad alzarsi in piedi delle persone che non avevo visto prima. Era come se dal fianco di ogni persona che si trovava nella Cattedrale, uscisse un'altra persona; la Cattedrale si riempì così di varie persone giovani e belle, vestite con tuniche bianchissime. Si diressero fino al corridoio centrale procedendo poi verso l'Altare.

Disse nostra Madre: **«Osserva, sono gli Angeli Custodi di ognuna delle persone che si trovano qui. È il momento nel quale il vostro Angelo Custode porta le vostre offerte e preghiere all'Altare del Signore.»**

In quel momento, ero completamente in preda a un grande stupore, perché quegli esseri avevano un volto tanto bello e tanto raggiante da non potersi immaginare. I volti risplendevano bellissimi, quasi femminili,

benché senza alcun dubbio, l’aspetto generale del corpo, delle mani e la statura fosse di uomo. I piedi nudi non poggiavano al suolo, ma piuttosto andavano come scivolando, come se scorressero via. Era una processione bellissima.

Alcuni di loro portavano come un vassoio d’oro con qualcosa che risplendeva di una forte luce bianco dorata. Disse la Vergine: **«Sono gli Angeli Custodi delle persone che stanno offrendo questa Santa Messa per molte varie intenzioni, di quelle persone che sono coscienti di ciò che significa questa celebrazione, di quelle che hanno qualcosa da offrire al Signore...**

In questo momento, offrite le vostre pene, i vostri dolori, le vostre speranze, le vostre gioie e tristezze, le vostre richieste. Ricordatevi che la Messa ha un valore infinito, quindi siate generosi nell’offrire e nel chiedere.»

Dietro ai primi Angeli, ne venivano degli altri che non avevano niente nelle mani, le

avevano vuote. Disse la Vergine: **«Sono gli Angeli delle persone che pur essendo qui, non offrono mai niente, che non sono interessate a vivere ogni momento liturgico della Messa e non hanno offerte da portare all'Altare del Signore.»**

Per ultimi, vi erano degli altri Angeli che erano piuttosto tristi, con le mani giunte in preghiera, ma con gli occhi bassi. **«Sono gli Angeli Custodi delle persone che pur essendo qui, è come se non ci fossero, vale a dire delle persone che sono venute per forza, che sono venute perché si sentono obbligate, ma senza nessun desiderio di partecipare alla Santa Messa, e così gli Angeli vanno tristemente perché non hanno niente da portare all'Altare, salvo le loro proprie preghiere.»**

«Non intristite il vostro Angelo Custode... Pregate molto, pregate per la conversione dei peccatori, per la pace nel mondo, per i vostri famigliari, per il vostro prossimo e per quelli che si raccomandano alle

vostre preghiere. Pregate, pregate molto, non solo per voi ma anche per gli altri.»

«Ricordatevi che l'offerta più gradita al Signore la fate quando offrite voi stessi come olocausto, così che Gesù, nello scendere, vi trasformi con i Suoi propri meriti. Cosa avete da offrire al Padre che sia solo vostro?

Il nulla e il peccato, ma se vi offrite in unione ai meriti di Gesù, fate una offerta gradita al Padre.»

Quello spettacolo, quella processione era così bella che difficilmente potrebbe essere paragonata ad altro. Tutte quelle creature celesti davanti all'Altare facevano una riverenza, alcune ponendo la loro offerta al suolo, altre prostrandosi in ginocchio con la fronte quasi a terra, e dopo essere giunte lì, sparivano alla mia vista.

Giunse il momento **finale del *Prefazio***, e quando l'assemblea cominciò a dire: ***«Santo, Santo, Santo»*** immediatamente, tutto

quello che era dietro ai celebranti sparì. Dal lato sinistro del signor Arcivescovo, in forma diagonale all'indietro, apparvero migliaia di Angeli, piccoli e Angeli grandi, Angeli con delle ali immense, Angeli con delle ali piccole, Angeli senza ali come i primi; tutti vestiti con delle tuniche simile alle albe bianche dei sacerdoti o dei monaci.

Tutti si inginocchiavano con le mani giunte in preghiera e, in segno di riverenza, chinavano il capo. Si sentiva una musica bellissima, come se vi fossero moltissimi cori con voci diverse, e tutti, all'unisono e insieme al popolo, dicevano: Santo, Santo, Santo...

Era giunto il momento della ***Consacrazione***, il momento del più meraviglioso dei Miracoli... dal lato destro dell'Arcivescovo in linea ancora diagonale verso l'indietro, partiva una moltitudine di persone, vestite con la stessa tunica, ma dai colori pastello: rosa, verde, celeste, lilla, giallo; in poche parole, diversi e deliziosi colori. Anche i loro

volti splendevano pieni di gioia, pareva che fossero tutti della stessa età. Si poteva notare (ma non saprei dire perché) che erano persone di età diversa, ma nei volti erano tutti uguali, senza rughe, felici. Tutti si inginocchiavano prima del canto del **«Santo, Santo, Santo è il Signore...»**

Disse nostra Signora: **«Sono tutti i Santi e i Beati del Cielo e fra di essi vi sono anche le anime dei vostri famigliari che godono già bella Presenza di Dio.»** E poi, La vidi. Proprio alla destra del signor Arcivescovo... un passo indietro rispetto a Monsignore, era un po' sollevata dal suolo, ingiinocchiata sopra dei veli molto fini, nello stesso tempo trasparenti e luminosi, come acqua cristallina, la Santissima Vergine, con le mani giunte, guardava con attenzione e rispetto il celebrante. Stando là mi parlava, ma in silenzio, direttamente al cuore, e senza guardarmi.

«Ti colpisce il fatto di vedermi un poco più indietro del Monsignore, vero? Ma

così deve essere... Per quanto Mi ami, il Figlio Mio non Mi ha dato la dignità che dà a un sacerdote, di poterlo portare quotidianamente tra le mie mani, come lo fanno le mani sacerdotali. Ecco perché provo un profondissimo rispetto per il sacerdote e per quel miracolo che Dio realizza per suo mezzo, e che Mi obbliga qui ad inginocchiarmi.»

Dio mio, quanta dignità, quanta grazia riversa il Signore sulle anime sacerdotali, e noi non ne siamo coscienti, e talvolta, nemmeno tanti di loro!

Di fronte all'Altare, cominciarono a presentarsi delle ombre di persone di colore grigio, che sollevavano le mani verso l'alto. Disse la Vergine Santissima: **«Sono le anime benedette del Purgatorio che aspettano le vostre preghiere per trovare refrigerio. Non cessate di pregare per loro.**

Pregano per voi, ma non possono pregare per loro stesse, siete voi che dovete pregare per loro, per aiutarle ad uscire

per incontrarsi con Dio e godere di Lui eternamente.»

Come vedi, Io sono qui sempre... La gente fa pellegrinaggi, cerca i luoghi delle Mie apparizioni, è questo va bene per tutte le grazie che si ricevono in quei luoghi, ma in nessuna apparizione, in nessun luogo Io Sono presente per più tempo, come durante la Santa Messa. Ai piedi dell'Altare dove si celebra l'Eucarestia, sempre Mi potrete trovare; Io rimango ai piedi del Tabernacolo insieme agli Angeli, perché Io sto sempre con Lui.»

Vedere quel bel volto della Madre nel momento del «*Santo*», come pure tutti gli altri, con il volto risplendente, con le mani giunte in attesa di quel miracolo che si ripete continuamente, era proprio come stare nel Cielo stesso.

E pensare che c'è della gente, che vi sono delle persone che in quel momento possono essere distratte, che magari stanno parlando... Lo dico con dolore, e sono molti

più uomini che donne, che se ne stanno in piedi con le braccia conserte come se dovessero rendere un omaggio al Signore da pari a pari, da uguale ad uguale.

Disse la Vergine: **«Dillo agli esseri umani, che mai un uomo è così davvero uomo come quando piega i ginocchi davanti a Dio».**

Il celebrante pronunciò le parole della **«*Consacrazione*».** Era una persona di statura normale, ma all'improvviso cominciò a crescere, a riempirsi di luce, di una luce soprannaturale tra il bianco e il dorato che lo avvolgeva, e diventava fortissima nella parte del volto, tanto che non si potevano più vedere i suoi lineamenti. Quando ha sollevato l'ostia, ho visto che le sue mani avevano sul dorso dei segni, dai quali usciva molta luce. Era Gesù!...

Era Lui, che con il Suo Corpo avvolgeva quello del celebrante come se circondasse amorosamente le mani del signor Arcivescovo. In quel momento, l'Ostia cominciò a

crescere e a crescere in modo enorme e in essa, il Volto meraviglioso di Gesù che guardava verso il Suo popolo.

Istintivamente abbassai la testa e Nostra Signora disse: **«Non distogliere lo sguardo, alza gli occhi, contemplalo, incrocia il tuo sguardo con il Suo e ripeti la preghiera di Fatima: Gesù mio, io credo, adoro spero e Ti amo. Ti chiedo perdono per tutti quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Ti amano. Perdono e Misericordia... Adesso digli quanto Lo ami, rendi il tuo omaggio al Re dei Re».**

Vi dico, pareva che dall'Ostia enorme guardasse solo me, ma seppi che contemplava allo stesso modo ogni persona, pieno di amore... Quindi chinai il capo fino ad avere la fronte a terra, come facevano tutti gli Angeli e i Beati del Cielo. Per una frazione di secondo, pensai che era lo stesso Gesù che avvolgeva il corpo del celebrante e nello stesso tempo si trovava nell'Ostia, che quando il celebrante l'abbassava, diventava nuo-

vamente piccola. Avevo le guance piene di lacrime, non potevo uscire dal mio stato di meravigliato stupore.

Non appena il Monsignore iniziò a pronunciare le parole di consacrazione del vino, insieme alle sue parole, incominciarono ad apparire dei bagliori come lampi, nel cielo e sullo sfondo. La Chiesa non aveva più né tetto, né pareti, tutto era buio, vi era solamente quella luce che brillava nell'Altare.

All'improvviso sospeso in aria, vidi Gesù, crocefisso, dalla testa fino alla parte bassa del torace. Il tronco trasversale della croce era sostenuto da grandi e forti mani. Dal centro di quello splendore, si distaccò un piccolo lume come una colomba molto piccola e molto brillante che, fatto velocemente il giro di tutta la chiesa, si posò sulla spalla sinistra del signor Arcivescovo che continuava ad essere Gesù, perché potevo distinguere la Sua capigliatura sciolta, le Sue piaghe luminose, il Suo grandioso corpo, ma non vedevo il Suo Volto. Si vedevano sul

volto e sulle braccia i segni dei colpi e delle ferite. Sul costato destro, all’altezza del petto, vi era una ferita da cui usciva a fiotti verso sinistra del sangue, e verso destra qualcosa che sembrava acqua, però molto brillante; ma erano piuttosto fasci di luce quelli che si dirigevano verso i fedeli, muovendosi a destra e a sinistra. Mi stupiva la quantità di sangue che traboccava dal Calice e pensai che avrebbe impregnato e macchiato tutto l’Altare, ma non ne cadde una sola goccia!

In quel momento la Vergine disse: **«Te lo ripeto, questo è il miracolo dei Miracoli, per il Signore non esistono né tempo, né distanza e nel momento della *Consacrazione*, tutta l’assemblea viene trasportata ai piedi del Calvario, nel momento della Crocifissione di Gesù.»**

Può qualcuno immaginarselo? I nostri occhi non lo possono vedere, ma tutti siamo là, nello stesso momento nel quale lo stanno crocefiggendo e mentre chiede perdono al Padre, non solamente per quelli che lo ucci-

dono, ma per ognuno dei nostri peccati: **«Padre, perdonali perché non sanno quel-lo che fanno!»**

A partire da quel giorno, e non mi impor-ta se mi prendono per pazza, io chiedo a tutti di inginocchiarsi, chiedo a tutti di cercare di vivere con il cuore e con tutta la sensibilità di cui sono capaci, quel privilegio che il Signo-re ci concede.

Quando stavamo per cominciare a prega-re il ***Padre Nostro***, parlò il Signore, per la prima volta durante la celebrazione, e disse: **«Ecco, voglio che tu preghi con la maggio-re profondità di cui sei capace e che, in questo momento, ti ricordi della persona o delle persone che ti hanno causato più ma-le nella tua vita, affinché tu li abbracci e li stringa a te e dica loro con tutto il cuore: - Nel Nome di Gesù io ti perdono e ti augu-ro la pace. Nel Nome di Gesù, ti chiedo perdono e mi auguro di avere la pace. Se questa persona merita la pace, la riceverà e ne avrà un gran bene; se questa persona**

non è capace di aprirsi alla pace, quella pace tornerà al tuo cuore. Ma non voglio che tu riceva o dia la pace ad altre persone, fino a quando non sei capace di perdonare e di provare quella pace dapprima nel tuo cuore.»

«Fate attenzione a quello che fate» - continuò il Signore - **«Voi ripetete nel Padre Nostro: perdonaci come noi perdoniamo quelli che ci offendono. Se siete capaci di perdonare e non, come dicono alcuni, di dimenticare, state mettendo delle condizioni al perdono di Dio. State dicendo: perdonami soltanto come io sono capace di perdonare, non di più.»**

Non so come spiegare il mio dolore, nel comprendere quanto possiamo ferire il Signore e quanto possiamo noi stessi offenderlo con tanti rancori, con i cattivi sentimenti e le cose cattive che nascono dai complessi e dalla suscettibilità. Perdonai, perdonai di cuore e chiesi perdono a tutti quelli che tal-

volta mi avevano offeso, per sentire la pace del Signore.

Il celebrante diceva: «... *concedici la pace e l'unità*...» e quindi: «*La pace del Signore sia con tutti voi*...»

Vidi d'un tratto, fra alcune persone che si abbracciavano (non tutte), venire a porsi in mezzo una luce molto intensa; seppi che era Gesù e mi slanciai allora ad abbracciare la persona che avevo a fianco. Potei sentire davvero in quella luce l'abbraccio del Signore, era Lui che mi abbracciava per darmi la Sua pace, perché in quel momento io ero stata capace di perdonare e di togliere dal mio cuore ogni offesa contro altre persone. Questo è ciò che Gesù vuole, condividere quel momento di gioia in un abbraccio per farci trovare la Sua Pace.

Arrivò il momento della ***Comunione*** dei celebranti, e qui tornai a notare la presenza di tutti i sacerdoti insieme al Monsignore. Mentre egli si comunicava, la Vergine disse:

«Questo è il momento di pregare per il celebrante e per i sacerdoti che lo accompagnano, ripeti con me: "Signore, benedicili, santificali, aiutali, purificali, amali, abbine cura, sostienili con il tuo amore..." Ricordatevi di tutti i sacerdoti del mondo, pregate per tutte le anime consacrate...»

Amati fratelli, questo è il momento in cui dobbiamo pregare perché loro sono la Chiesa, come lo siamo anche noi laici. Molte volte i laici esigono molto dai sacerdoti, però siamo incapaci di pregare per loro, di capire che sono persone umane, di comprendere e apprezzare la solitudine che molto spesso può circondare un sacerdote.

Dobbiamo capire che i sacerdoti sono persone come noi e che hanno bisogno di comprensione, di assistenza, che hanno bisogno di affetto e di attenzioni da parte nostra, perché stanno dando la loro vita per ognuno di noi, come Gesù, consacrandosi a Lui.

Il Signore vuole che la gente del gregge che Dio ha affidato loro, preghi e aiuti il proprio Pastore a santificarsi. Un giorno o l'altro, quando saremo dall'altra parte, comprenderemo la meraviglia compiuta dal Signore nel darci dei sacerdoti che ci aiutano a salvare la nostra anima.

La gente cominciò a uscire dai banchi per andare a comunicarsi. Era giunto il grande momento dell'incontro, della ***«Comunione»***; il Signore mi disse:

«Aspetta un momento, voglio che tu osservi qualcosa...» spinta da un impulso interiore, diressi lo sguardo verso la persona che stava per ricevere la comunione sulla lingua dalla mano del sacerdote.

Devo chiarire che questa persona era una delle signore del nostro gruppo che la sera prima non era riuscita a confessarsi, ma che si era confessata questa mattina, prima della Santa Messa. Quando il sacerdote ebbe posto la Sacra Ostia sulla sua lingua, vi fu co-

me un lampo di luce; quella luce di colore bianco dorato intenso, attraverso questa persona prima dalla spalla e poi circondando la spalla, gli omeri e la testa. Disse il Signore: **«È così che Io Mi compiaccio nell'abbracciare un'anima che viene a ricevermi con il cuore puro!»**

Il tono della voce di Gesù era quello di una persona felice. Io ero stupita nell'ammirare quell'amica che tornava al suo posto circondata di luce, abbracciata dal Signore; ho pensato alle meraviglie che noi tante volte perdiamo, perché andiamo a ricevere Gesù con le nostre piccole o grandi mancanze, mentre dovrebbe essere solo una festa.

Molte volte diciamo che non vi sono sacerdoti per confessarsi spesso, ma il problema non consiste nel confessarsi spesso, il problema consiste nella nostra facilità a tornare a cadere nel male. D'altronde, così come ci sforziamo di trovare un salone di bellezza o gli uomini un barbiere quando abbiamo una festa, dobbiamo sforzarci anche di

andare a cercare il sacerdote quando abbiamo bisogno che vengano tolte da noi tutte quelle cose sporche, e non avere la sfacciataggine di ricevere Gesù in qualsiasi momento con il cuore pieno di cose cattive.

Quando mi sono diretta a ricevere la comunione, Gesù ripeteva: **«L'ultima Cena fu il momento di maggiore intimità con i Miei. In quell'ora dell'amore, ho istituito quello che agli occhi degli uomini può sembrare la più grande pazzia, farmi prigioniero d'Amore. Ho istituito l'Eucarestia. Ho voluto rimanere con voi fino alla fine dei secoli, perché il Mio Amore non poteva sopportare che rimanessero orfani coloro che amavo più della Mia vita...»**

Ricevetti quell'Ostia, che aveva un sapore particolare; era una mescolanza di sangue e incenso che mi inondò interamente. Provavo tanto amore che le lacrime scorrevano senza poterle trattenere...

Quando ritornai al mio posto, mentre mi inginocchiavo, il Signore disse: **«Ascolta...»**

e in quel momento cominciai a sentire dentro di me le preghiere di una signora che era seduta davanti a me e che si era appena comunicata. Quello che diceva senza aprire la bocca, era più o meno questo: «*Signore, ricordati che siamo alla fine del mese e che non ho i soldi per pagare l'affitto, la rata della macchina, il collegio dei bambini, devi fare qualcosa per aiutarmi... Per favore, fa che mio marito smetta di bere tanto, non posso sopportare più le sue ubriachezze, e mio figlio minore perderà di nuovo l'anno se non lo aiuti questa settimana ha gli esami... e non dimenticarti della vicina che deve cambiare casa, che lo faccia una buona volta perché io non la posso sopportare... ecc. ecc.*»

In quel momento, il signor Arcivescovo disse: «***Preghiamo***» e ovviamente tutta l'assemblea si alzò in piedi per la preghiera finale. Gesù disse con tono triste: **«Ti sei resa conto? Non Mi ha detto neanche una volta che Mi ama, non una sola volta ha**

dato segni di gratitudine per il dono che Io le ho fatto di far scendere la Mia Divinità fino alla sua povera umanità, per elevarla fino a Me. Non una sola volta ha detto: "Grazie, Signore". È stata una litania di richieste... e sono così quasi tutti quelli che vengono a ricevermi».

«Io sono morto per amore e sono risuscitato. Per amore, aspetto ognuno di voi e per amore rimango con voi... ma voi non vi rendete conto del fatto che Io ho bisogno del vostro amore. Ricorda che Sono il Mendicante d'Amore in quest'ora sublime per l'anima».

Vi rendete conto, che Egli, l'Amore, sta chiedendo il nostro amore e che noi non glielo diamo? Ed evitiamo anche di andare a questo incontro con l'Amore degli Amori, con l'unico amore che Si dà in oblazione permanente!

Quando il celebrante stava per dare la ***benedizione***, la Santissima Vergine parlò di

nuovo e disse: **«Fai attenzione, osserva bene... Invece di fare il segno della Croce, voi fate un ghirigoro. Ricorda che questa benedizione può essere l’ultima che ricevi nella tua vita dalla mano di un sacerdote. Tu non sai se uscendo da qui, morirai o no, e non sai se avrai l’opportunità che un altro sacerdote ti dia una benedizione. Quelle mani consacrate ti stanno dando la benedizione nel Nome della Santissima Trinità, pertanto, fai il segno della Croce con rispetto e come se fosse l’ultimo della tua vita.»**

Quante cose perdiamo non capendole, e quando non partecipiamo tutti i giorni alla Santa Messa! Perché non fare uno sforzo e cominciare la giornata mezz’ora prima, per correre alla Santa Messa e ricevere tutte le benedizioni che il Signore vuole riversare su di noi?

Capisco che non tutti, a causa dei loro obblighi, possono farlo ogni giorno, ma almeno due o tre volte per settimana sì; in-

dubbiamente, tanti evitano la Messa della domenica con il debole pretesto di avere uno o due o dieci bambini piccoli e pertanto non possono assistere alla Messa... Come fanno quando hanno altri impegni importanti? Che vadano con tutti i bambini, oppure facciano i turni: il marito ci va in un'ora e la moglie in un'altra ora, ma che adempiano i propri obblighi verso Dio.

Abbiamo tempo per studiare, per lavorare, per divertirci, per riposare, ma non abbiamo tempo per andare alla Santa Messa almeno la domenica.

Gesù mi chiese di rimanere con Lui qualche minuto in più, dopo terminata la Messa. Disse: **«Non andate via di corsa dopo terminata la Messa, rimanete un momento in Mia Compagnia, traetene profitto e lasciate che anche Io possa trarre profitto dalla vostra compagnia...»**

Da bambina, avevo sentito dire da qualcuno che il Signore rimaneva in noi per 5 o

10 minuti dopo la comunione. In quel momento, glielo domandai: - Signore, quanto tempo rimani davvero con noi dopo la comunione? Immagino che il Signore debba aver riso della mia stupidità, perché rispose così: **«Tutto il tempo che tu vorrai tenermi con te. Se Mi parli durante tutto il giorno, dedicandomi qualche parola durante le tue faccende, Io ti ascolterò. Io Sono sempre con voi, siete voi che vi allontanate da Me. Uscita dalla Messa, e per quel giorno è quanto basta; avete osservato il giorno del Signore, e tutto finisce lì, non pensate che Mi piacerebbe condividere la vostra vita famigliare con voi, almeno in quel giorno.»**

«Voi nelle vostre case avete un luogo per tutto, e una stanza per ogni attività: una camera per dormire, 1'altra per cucinare, una per mangiare, ecc. ecc. Quale è il luogo che hanno destinato a Me? Deve essere un luogo nel quale non soltanto tenete una immagine permanentemente im-

polverata, ma un luogo nel quale almeno per cinque minuti al giorno la famiglia si riunisce a ringraziare per la giornata, per il dono della vita, a pregare per le necessità quotidiane, chiedere benedizioni, protezione, salute... Tutti hanno un posto nelle vostre case, eccetto Io».

«Gli uomini programmano la loro giornata, la settimana, il semestre, le vacanze, ecc. ecc. Sanno in quale giorno riposeranno, in che giorno andammo al cinema o a una festa, a visitare la nonna o i nipoti, i figli, gli amici, quando andranno a divertirsi. Ma quante famiglie dicono almeno una volta al mese: "Questo è il giorno in cui dobbiamo andare a visitare Gesù nel Tabernacolo" e tutta la famiglia viene a fare conversazione con Me, a sedersi di fronte a Me e a parlarmi, a raccontarmi ciò che è accaduto negli ultimi giorni, raccontarmi i problemi, le difficoltà che hanno, chiedermi ciò di cui hanno

necessità... Farmi partecipe delle loro faccende! Quante volte?»

«Io so tutto, leggo anche nel più profondo dei vostri cuori e delle vostre menti, però Mi piace che siate voi a raccontarmi le vostre cose, che Me ne facciate partecipe come con uno della famiglia, come con l'amico più intimo. Quante grazie perde l'uomo perché non Mi dà un posto nella sua vita...!».

Quando quel giorno rimasi con Lui, e poi per molti altri giorni ancora, ricevetti degli insegnamenti che oggi voglio condividere con voi, in questa missione che mi è stata affidata. Dice Gesù:

«Volli salvare la Mia creatura, perché il momento di aprire la porta del Cielo è stato pieno di troppo dolore...» «Ricorda che nessuna madre ha nutrito il proprio figlio con la sua carne. Io Sono arrivato a questo eccesso d'Amore per comunicarvi i miei meriti.»

«La Santa Messa Sono Io stesso che prolungo la Mia vita e il Mio sacrificio sulla Croce in mezzo a voi. Senza i meriti della Mia vita e del Mio sangue, che cosa avete voi per presentarvi davanti al Padre? Il nulla, la miseria e il peccato...».

«Voi dovreste sorpassare in virtù gli Angeli e gli Arcangeli, perché loro non hanno la fortuna di ricevermi come alimento, voi sì. Essi bevono una goccia della fonte, ma voi che avete la grazia di ricevermi, potete bere tutto l'oceano...».

Il Signore mi parlò poi, ancora con dolore, **di quelle persone che si incontrano con Lui per abitudine. Di quelle che hanno perso il meraviglioso stupore dell'incontro con Lui. Di come la routine fa diventare certe persone così tiepide che non hanno mai niente di nuovo da dire a Gesù quando Lo ricevono. E inoltre, delle non poche anime consacrate che perdono l'entusiasmo di innamorarsi del Signore e fanno della loro vocazione un mestiere, una pro-**

fessione, alla quale non si dedicano più di quanto sia necessario, ma senza sentimento...

Quindi il Signore mi parlò **dei frutti che ogni comunione deve portare in noi**. Accade infatti che ci sia della gente che riceve il Signore ogni giorno, ma non cambia la propria vita. Dedicano molte ore alla preghiera, compiono molte opere, ecc. ecc. ma la loro vita non si trasforma, e una vita che non si trasforma non può dare frutti autentici per il Signore. **I meriti che riceviamo nell'Eucarestia debbono portare frutti di conversione in noi e frutti di carità per i nostri fratelli.**

Noi laici abbiamo un incarico molto importante dentro la nostra Chiesa, non abbiamo nessun diritto di tacere davanti all'invito che ci fa il Signore, come lo fa ad ogni battezzato, di andare ad annunciare la Buona Novella.

Non abbiamo alcun diritto di ricevere tutte queste conoscenze e non darle agli altri, e

così permettere che i nostri fratelli muoiano di fame, mentre noi abbiamo tanto pane nelle nostre mani.

Non possiamo stare a vedere la nostra Chiesa andare letteralmente in rovina, perché siamo comodi nelle nostre Parrocchie, nelle nostre case, ricevendo e continuando a ricevere tanto dal Signore: la Sua Parola, le omelie del sacerdote, i pellegrinaggi, la Misericordia di Dio nel Sacramento della confessione, l'unione meravigliosa attraverso il cibo Eucaristico, le conferenze del tale o del tal'altro predicatore.

In altre parole, stiamo ricevendo tanto e non abbiamo il coraggio di uscire dalle nostre comodità, di andare in un carcere, in una casa di correzione, di parlare con chi é più bisognoso, di dirgli che non si dia per vinto, che è nato cattolico e che la sua Chiesa ha bisogno di lui, anche lì dove è, sofferente, perché questo suo dolore servirà per redimere altri, perché questo sacrificio gli farà guadagnare la vita eterna.

Non siamo capaci di andare negli ospedali dove ci sono i malati terminali e, recitando la coroncina alla Divina Misericordia, aiutarli con la nostra preghiera in quei momenti di lotta tra il bene e il male, per liberarli dalle insidie e dalle tentazioni del demonio. Ogni moribondo ha paura, e anche soltanto tenendo loro la mano, parlando loro dell'amore di Dio e della meraviglia che li aspetta nel Cielo con Gesù e Maria e insieme ai propri cari che sono già partiti, reca loro conforto.

L'ora che stiamo vivendo, non ammette che accettiamo l'indifferenza.

Dobbiamo essere la mano d'aiuto per i nostri sacerdoti, andare dove loro non possono arrivare. Ma per fare questo, per averne il coraggio, dobbiamo ricevere Gesù, vivere con Gesù, alimentarci di Gesù. Abbiamo paura di impegnarci un po' di più e quando il Signore dice: **«Cerca prima il Regno di Dio e il resto ti sarà dato in aggiunta»**, é ricevere tutto. È cercare il Regno di Dio utilizzando tutti i mezzi e... aprire le mani per

ricevere TUTTO in aggiunta; perché Egli è il Padrone che paga meglio, l'unico che è attento anche alle tue più piccole necessità!

Fratello, sorella, grazie per avermi permesso di portare a termine la missione che mi è stata affidata, di farti giungere queste pagine.

La prossima volta che assisterai alla Santa Messa, vivila. So che il Signore compirà anche in te la promessa che «la

tua Messa non sarà mai più quella di prima» e quando lo ricevi... Amalo...! Sperimenta la dolcezza di riposare tra le piaghe del Suo costato aperto per te, per lasciarti la Sua Chiesa e Sua Madre, per aprirti le porte della Casa del Padre Suo, e perché tu sia capace di verificare il Suo Amore Misericordioso attraverso questa testimonianza e di cercare di corrispondervi con il tuo piccolo amore.

Che Dio ti benedica in questa Pasqua di Resurrezione.

Tua sorella in Gesù Cristo Vivo,

Catalina

Missionaria laica del Cuore Eucaristico di Gesù

Auguriamo a tutti di vivere, pienamente, la Santa Messa, con l'ardore degli Angeli e con l'Amore serafico dei Santi.

Continuando a riflettere sul **Mistero Eucaristico**, vogliamo soffermarci con amorosa attenzione su alcune parole del Vicario di Cristo - ora agli onori degli altari - **SAN GIOVANNI PAOLO II**, parole pronunciate il 12 giugno 1993 a Siviglia, durante l'**Omelia della S. Messa celebrata al termine dell'Adorazione Eucaristica** nella Cattedrale dell'Arcidiocesi:

<< Cari fratelli Vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose ***Adoremus in aeternum Sanctissimum Sacramentum!***

Uniti agli Angeli e ai Santi della Chiesa Celeste, adoriamo il *Santissimo Sacramento dell'Eucaristia*. Prostrati adoriamo un così grande Mistero, che racchiude in sé la nuova e definitiva Alleanza di Dio con gli uomini in Cristo.

Cari sacerdoti, religiosi e religiose,
Carissimi fratelli e sorelle,

È per me motivo di gioia particolare prostrarmi insieme a voi dinanzi a Gesù Sacramento, in un *atto di umile e fervida adorazione*, di lode a Dio misericordioso, di rendimento di grazie al Dispensatore di ogni bene, di supplica a Chi è "sempre vivo per intercedere a nostro favore" (cf. *Eb* 7, 25).

"Rimanete in me e io in voi" (*Gv* 15, 4), abbiamo appena ascoltato nella lettura del Vangelo sull'allegoria della vite e dei tralci: come si comprende bene questa pagina alla luce del **mistero della presenza viva e vivificante di Cristo nell'Eucaristia**!

Cristo è la vite, piantata nella vigna eletta, che è il Popolo di Dio, la Chiesa. Attraverso il mistero del Pane Eucaristico, il Signore può dire a ciascuno di noi: *"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui"* (*Gv* 6, 56). La sua vita si trasmette a noi come la linfa vivificante della vite si trasmette ai tralci, affinché vivano e portino frutto. **Senza una vera *unio-***

***ne con Cristo* - in cui crediamo e di cui ci nutriamo - non possono esserci vita soprannaturale in noi né frutti fecondi.**

L'**Adorazione permanente di Gesù Sacramentato** è stata il filo conduttore di tutti gli atti di questo Congresso Eucaristico Internazionale. Perciò esprimo le mie felicitazioni e il mio ringraziamento a quanti, con tanta sollecitudine pastorale e impegno apostolico, si sono assunti la responsabilità del Congresso. In effetti, **l'*Adorazione permanente* - tenuta in tante chiese della città e in molte di esse anche durante la notte - è stata un tratto che ha arricchito e caratterizzato questo Congresso. Possa questa forma di adorazione**, che si concluderà con una solenne veglia eucaristica questa notte, **continuare anche in futuro, affinché in tutte le parrocchie e le comunità cristiane si instauri abitualmente una qualche forma di adorazione alla Santissima Eucaristia. >>**

Alle parole del Santo Papa Giovanni Paolo II fa eco papa **BENEDETTO XVI**, nell’Omelia della **S. Messa** nella Solennità del **Corpus Domini** dell’anno 2012.

Basilica di San Giovanni in Laterano
Giovedì, 7 giugno 2012

<< *Cari fratelli e sorelle,*

Questa sera vorrei meditare con voi su due aspetti, tra loro connessi, del **Mistero Eucaristico**: il **culto dell’ EUCARISTIA** e **la sua sacralità**. E’ importante riprenderli in considerazione per preservarli da visioni non complete del Mistero stesso, come quelle che si sono riscontrate nel recente passato.

Anzitutto, una riflessione sul **valore del Culto Eucaristico, in particolare dell’ADORAZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO**. E’ l’esperienza che anche questa sera noi vivremo dopo la Messa, prima della processione, durante il suo svolgimento e al suo termine. Una interpretazione unilaterale del

Concilio Vaticano II aveva penalizzato questa dimensione, restringendo in pratica l'Eucaristia al momento celebrativo. In effetti, è stato **molto importante riconoscere la centralità della celebrazione, in cui il Signore convoca il suo popolo, lo raduna intorno alla duplice mensa della Parola e del Pane di vita, lo nutre e lo unisce a Sé nell'offerta del Sacrificio.** Questa valorizzazione dell'assemblea liturgica, in cui il Signore opera e realizza il suo mistero di comunione, rimane ovviamente valida, ma essa va ricollocata nel giusto equilibrio. In effetti - come spesso avviene - per sottolineare un aspetto si finisce per sacrificarne un altro. In questo caso, l'accentuazione giusta posta sulla celebrazione dell'Eucaristia è andata a scapito dell**' ADORAZIONE, come atto di fede e di preghiera rivolto al Signore Gesù, realmente presente nel SACRAMENTO DELL'ALtare**. Questo sbilanciamento ha avuto ripercussioni anche sulla vita spirituale dei fedeli. Infatti, ***concentrando tutto il rapporto con Gesù Eucaristia nel solo momento***

***della Santa Messa, si rischia di svuotare della sua presenza il resto del tempo e dello spazio esistenziali*. E così si percepisce meno il senso della *presenza costante di Gesù in mezzo a noi e con noi,* una presenza concreta, vicina, tra le nostre case, come *« Cuore pulsante »* della città, del paese, del territorio con le sue varie espressioni e attività. *Il Sacramento della Carità di Cristo deve permeare tutta la vita quotidiana*.**

In realtà, **è sbagliato contrapporre la celebrazione e l'adorazione, come se fossero in concorrenza l'una con l'altra. E' proprio il contrario: *il culto del Santissimo Sacramento costituisce come l'« ambiente » spirituale entro il quale la comunità può celebrare bene e in verità l'Eucaristia. Solo se è preceduta, accompagnata e seguita da questo atteggiamento interiore di fede e di adorazione, l'azione liturgica può esprimere il suo pieno significato e valore. L'incontro con Gesù nella Santa Messa si attua***

***veramente e pienamente quando la comunità è in grado di riconoscere che Egli, nel Sacramento, abita la sua casa, ci attende, ci invita alla sua mensa*, e poi, dopo che l'assemblea si è sciolta, *rimane con noi, con la sua presenza discreta e silenziosa, e ci accompagna con la sua intercessione, continuando a raccogliere i nostri sacrifici spirituali e ad offrirli al Padre*.**

A questo proposito, mi piace sottolineare l'esperienza che vivremo anche stasera insieme. Nel momento dell'adorazione, noi siamo tutti sullo stesso piano, ***in ginocchio davanti al Sacramento dell'Amore. Il sacerdozio comune e quello ministeriale si trovano accomunati nel culto eucaristico*.** E' un'esperienza molto bella e significativa, che abbiamo vissuto diverse volte nella Basilica di San Pietro, e anche nelle indimenticabili veglie con i giovani - ricordo ad esempio quelle di Colonia, Londra, Zagabria, Madrid. E' evidente a tutti che **questi momenti di veglia eucaristica preparano la celebra-**

zione della Santa Messa, preparano i cuori all'incontro, così che questo risulta anche più fruttuoso. Stare tutti in silenzio prolungato davanti al Signore presente nel suo Sacramento, è una delle esperienze più

autentiche del nostro essere Chiesa, che si accompagna in modo complementare con

quella di celebrare l'Eucaristia, ascoltando la Parola di Dio, cantando, accostandosi insieme alla mensa del Pane di vita. ***Comunione e contemplazione non si possono separare, vanno insieme***. **Per comunicare veramente con un'altra persona devo conoscerla, saper stare in silenzio vicino a lei, ascoltarla, guardarla con amore. Il vero amore e la vera amicizia vivono sempre di questa reciprocità di sguardi, di silenzi intensi, eloquenti, pieni di rispetto e di venerazione, così che l'incontro sia vissuto profondamente, in modo personale e non superficiale**. E purtroppo, ***se manca questa dimensione, anche la stessa Comunione sacramentale può diventare, da parte nostra, un gesto superficiale***. Invece, **nella vera Comunione, preparata dal colloquio della preghiera e della vita, noi possiamo dire al Signore parole di confidenza**, come quelle risuonate poco fa nel Salmo responsoriale: *«Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. / A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e*

invocherò il nome del Signore» (Sal 115,16-17).

Ora vorrei passare brevemente al **secondo aspetto: la SACRALITÀ DELL'EUCARISTIA**. Anche qui abbiamo risentito nel passato recente di un certo fraintendimento del messaggio autentico della Sacra Scrittura. La novità cristiana riguardo al culto è stata influenzata da una certa mentalità secolaristica degli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso. E' vero, e rimane sempre valido, che **il centro del culto ormai non sta più nei riti e nei sacrifici antichi, ma in Cristo stesso, nella sua persona, nella sua vita, nel suo mistero pasquale**. E tuttavia da questa novità fondamentale non si deve concludere che **il sacro** non esista più, ma che esso **ha trovato il suo compimento in Gesù Cristo, Amore divino incarnato**. **La *Lettera agli Ebrei***, che abbiamo ascoltato questa sera nella seconda Lettura, **ci parla proprio della novità del sacerdozio di Cristo, «sommo sacerdote dei beni futuri»** (*Eb* 9,11), ma

non dice che il sacerdozio sia finito. ***Cristo «è mediatore di un’alleanza nuova»*** (*Eb* 9,15), ***stabilita nel suo Sangue, che purifica «la nostra coscienza dalle opere di morte»*** (*Eb* 9,14). ***Egli non ha abolito il sacro, ma lo ha portato a compimento, inaugurando un nuovo culto, che è sì pienamente spirituale, ma che tuttavia, finché siamo in cammino nel tempo, si serve ancora di segni e di riti***, *che verranno meno solo alla fine, nella Gerusalemme celeste, dove non ci sarà più alcun tempio* (cfr *Ap* 21,22). ***Grazie a Cristo, la sacralità è più vera, più intensa, e, come avviene per i comandamenti, anche più esigente! Non basta l’osservanza rituale, ma si richiede la purificazione del cuore e il coinvolgimento della vita***.

Mi piace anche sottolineare che **il sacro ha una funzione educativa, e la sua scomparsa inevitabilmente impoverisce la cultura, in particolare la formazione delle nuove generazioni.** Se, per esempio, in nome di una fede secolarizzata e non più biso-

gnosa di segni sacri, venisse abolita questa processione cittadina del *Corpus Domini*, il profilo spirituale di Roma risulterebbe «appiattito», e la nostra coscienza personale e comunitaria ne resterebbe indebolita. Oppure pensiamo a una mamma e a un papà che, in nome di una fede desacralizzata, privassero i loro figli di ogni ritualità religiosa: in realtà finirebbero per lasciare campo libero ai tanti surrogati presenti nella società dei consumi, ad altri riti e altri segni, che più facilmente potrebbero diventare idoli. **Dio, nostro Padre**, non ha fatto così con l'umanità: **ha mandato il suo Figlio nel mondo non per abolire, ma per dare il compimento anche al sacro. Al culmine di questa missione, NELL'ULTIMA CENA, GESÙ ISTITUÌ IL SACRAMENTO DEL SUO CORPO E DEL SUO SANGUE, IL MEMORIALE DEL SUO SACRIFICIO PASQUALE. Così facendo Egli pose se stesso al posto dei sacrifici antichi, ma lo fece all'interno di un rito, che comandò agli Apostoli di perpetuare, quale segno supremo del vero Sacro, che è Lui stesso**.

Con questa fede, cari fratelli e sorelle, noi celebriamo oggi e ogni giorno il MISTERO EUCARISTICO e lo adoriamo quale centro della nostra vita e cuore del mondo. A-men. >>

Il 24 febbraio 1917 la Serva di Dio **LUISA PICCARRETA -** che Gesù chiama *la piccola figlia della Divina Volontà* -, in un impeto d'amore così si rivolge al suo Sposo divino, Gesù:

"Vita mia, quanto vorrei fa-re ciò che facesti Tu stesso nel ri-ceverti Sacra-mentato, affin-ché Tu potessi trovare in me i tuoi stessi con-tenti, le tue stes-se preghiere, le tue riparazioni!".

E l’amabile Gesù le risponde:

“Figlia mia, **in questo breve giro dell’Ostia Io racchiudo tutto, e perciò volli ricevere Me stesso, per fare atti compiuti che glorificavano il Padre degnamente, ché le creature ricevevano un Dio, e davo alle creature il frutto completo della mia Vita Sacramentale; altrimenti il frutto della mia Vita Sacramentale sarebbe stato incompleto per la gloria del Padre e per il bene delle creature. E perciò in ogni Ostia ci sono le mie preghiere, i ringraziamenti, e tutto il resto che ci voleva per glorificare il Padre e che la creatura doveva farmi. Sicché, se la creatura manca, Io in ogni Ostia continuo il mio lavorio, come se per ciascun’anima ricevessi un’altra volta Me stesso.**

Onde l’anima deve trasformarsi in Me e fare una sola cosa con Me e far sua la mia Vita, le mie preghiere, i miei gemiti d’amore, le mie pene, i miei palpiti di fuo-

co, ché vorrei bruciare e non trovo chi si lasci in preda alle mie fiamme.

Ed Io in quest'Ostia rinasco, vivo e muoio e Mi consumo, e non trovo chi si consuma per Me; e **se l'anima ripete ciò che faccio Io, Mi sento ripetere, come se un'altra volta avessi ricevuto Me stesso, e vi trovo gloria completa, contenti divini, sfoghi d'amore che Mi pareggiano, e do grazia all'anima di consumarsi della mia stessa consumazione**".

Il 4 luglio 1917, Gesù le precisa:

"Figlia mia, chi fa la mia Volontà sta insieme con Me nel tabernacolo e prende parte alle mie pene, alle freddezze, alle irriverenze, a tutto ciò che le stesse anime fanno alla mia presenza Sacramentale. Chi fa la mia Volontà deve primeggiare in tutto, l'è riservato sempre il posto d'onore. Quindi, chi riceve più bene: chi sta davanti a Me o chi sta con Me? **Per chi fa la mia Volontà non tollero neppure un passo di di-**

stanza tra Me e lei, non divisione di pene o di gioie; forse la terrò in croce, ma sempre con Me. Ecco, perciò ti voglio sempre nel mio Volere, per darti il primo posto sul mio Cuore Sacramentato; voglio sentire il tuo cuore palpitante nel mio, con lo stesso mio amore e dolore. Voglio sentire il tuo volere nel Mio, che moltiplicandosi in tutti Mi dia con un solo atto le riparazioni di tutti e l'amore di tutti; ed il mio Volere nel tuo, che facendo mia la tua povera umanità, la eleva innanzi alla Maestà del Padre come mia vittima continuata".

<< Gesù, Amor mio, fregiami di Te, vestimi di Te e così, immedesimato con la tua Umanità, io posso venire insieme con Te innanzi alla Maestà dell'Eterno. Sperduto innanzi a questa Maestà che è Luce inaccessibile, immensa, variata, di bellezza incomprensibile, da cui tutto dipende, io vengo ad adorare in modo divino, a nome di tutti i miei fratelli Colui che tutto ha creato e da Cui tutte le cose dipendono. Adoro insieme a Te, Gesù, perché voglio che queste adorazioni si moltiplichino per tutti e, mettendosi innanzi al Trono dell'Eterno come a difesa per chi non vuole riconoscere l'Eterna Maestà anzi La insulta, corrano a bene di tutti per far conoscere a tutti l'Unica Suprema Maestà >>. *(Vol. 12 - 10.2.1919)*

COME PARTECIPO ALLA SANTA MESSA NELLA DIVINA VOLONTÀ

(Entrando in chiesa:)

Vengo a visitarti, o Gesù, nella tua Volontà, per farti trovare in me l'ospitalità, il tuo tabernacolo, la tua pisside.

Prega in me, o Gesù, ed io offro a Te questa mia preghiera fatta nella Tua Volontà, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

(Ricordando il Santo del giorno:)

Prendo, nel Voler Divino, tutti i sacrifici, le preghiere e gli atti buoni fatti dal Santo *(N.N.)* che oggi ricordiamo *(e* gli atti di Maria SS. *e* gli atti del nostro SS. Redentore Gesù *)* e li offro a Te, come miei, o Maestà Suprema, in omaggio di gloria, per glorificare maggiormente l'Eterno Volere - che è primo Attore di ogni atto buono - e per raddoppiare la gloria del Santo e duplicare il bene a beneficio di tutte le creature; e Te li offro con lo scopo d'impetrare il Regno della Divina Volontà sulla terra. E, nella tua Volontà, intendo offrire al Santo *(N.N.)* (la S. Comunione e) tutti i beni che sono nella Volontà Divina, per sua gloria accidentale.

(All'inizio della S. Messa:)

Gesù, partecipo a questa S. Messa nella Tua adorabile e Divina Volontà; e siccome la Tua adorabile e Divina Volontà

moltiplica gli atti all’infinito, intendo darti tutta la soddisfazione come se tutti partecipassero al Divin Sacrificio nella tua Divina Volontà, e per ottenere per tutti frutti di perdono, di salvezza e di santificazione nel tuo Volere.

Gesù, mi fondo in Te e, prendendo come miei tutti gli atti della tua SS. Umanità quando, nell’ultima tua cena, istituisti il SS. Sacramento Eucaristico, intendo partecipare a questo Santo Sacrificio Eucaristico con le tue stesse intenzioni, per fare insieme a Te, davanti al Padre, tutte quelle funzioni che Tu Gli fai: di riparazione, di soddisfazione, di restituzione di gloria, a nome di tutte le creature di tutti i tempi.

(All’Atto penitenziale:)

Gesù, prendo il tuo dolore ed il tuo perdono, che sono sospesi nella tua Volontà in attesa di chi li voglia prendere e, rinunciando a tutto ciò che in me è stato vis-

suto solo con volontà umana - con tutte le debolezze, miserie e peccati dell'umana volontà - Ti chiedo di presentare Tu al Padre tutti i miei atti e gli atti di tutti i miei fratelli sostituendoli con quegli atti che Tu, nella tua Umanità, hai fatto per me e per tutte le creature nella tua Divina Volontà.

(Al 'Gloria':)

Prendo e faccio mia e la do anche a tutti i miei fratelli quella stessa gloria che Tu, Gesù, hai dato al Padre per tutti noi, nella tua SS. Umanità, e prendo pure, facendola mia, tutta la gloria che è sparsa nella Volontà Divina, perché da ogni labbro e da ogni cuore di creatura salga alla Maestà Suprema tutta la gloria che Le è dovuta.

(Alla Liturgia della Parola:)

Vieni, Divina Volontà, a leggere in me.

Gesù, entro nella tua Volontà e, prendendo la tua mente, la tua lingua e la tua voce, le do a questo fratello *(oppure: al sacerdote)* che sta proclamando la tua Divina Parola, perché dia alla Maestà Suprema tutta la gloria e l'amore che Le hai dato Tu quando, nella sinagoga, leggevi le Sacre Scritture.

(Ascoltando le Sacre Scritture:)

Vieni, Divina Volontà, ad ascoltare in me.

Gesù, ascolto la Divina Parola nella tua Volontà, con le tue stesse orecchie e la tua stessa attenzione, che faccio mie e le do anche a tutti i fratelli che stanno ascoltando, per dare al Padre la stessa attenzione, la stessa gloria e la stessa risposta d'amore che Tu Gli dai ad ogni sua Parola.

(All'Omelia:)

Gesù, nella tua Volontà prendo i pensieri e le parole che Tu hai già preparate

per questo sacerdote e le metto nella sua mente, nel suo cuore e nella sua bocca, perché egli possa comunicare ai fratelli solo e tutta la Verità divina e l'Amore che il Padre ci vuole donare come vita.

(Al Credo:)

Amor mio, Gesù, entro nel tuo Volere e intendo con questo Credo rifare, riparare tutti gli atti di Fede che non hanno fatto le creature, tutte le miscredenze e dare l'adorazione dovuta a Dio come Creatore.

(Alla Preghiera dei fedeli:)

Gesù, entro nel tuo Volere e qui trovo tutte le preghiere della tua Umanità e tutte le preghiere delle creature; ed io faccio corona con la mia preghiera e con le preghiere di tutti i miei fratelli attorno alle tue, le unisco insieme, le fondo insieme, ne faccio *una* con la tua ed, uniti a Te, ci presentiamo al Padre con le stesse tue pre-

ghiere ed intenzioni: con Te Gli chiediamo il Regno suo e intendiamo dargli tutta la gloria che Tu Gli dai con la stessa tua preghiera.

(All'Offertorio:)

Padre Santo, in quel pane e in quel vino, mentre Ti offro gli atti della mia vita e quelli di tutti i miei fratelli, voglio darti la gloria delle tue stesse opere: nel tuo Volere, o Padre, tutto Tu mi doni, quindi tutto è mio, ed io, per farti godere delle tue stesse opere, nel tuo Volere Ti porto tutti i tuoi doni. Ti porto, come mia, tutta la tua Creazione; Ti porto la vita e la virtù universale dell'atto dell'Adamo innocente; Ti porto, come miei, tutti gli atti della Regina del Cielo e gli Atti dell'Umanità SS. del mio Redentore Gesù. Ti porto tutta la ricchezza dei tuoi stessi Atti, o mio Dio Creatore: voglio che tutto ciò che da Te, dalla tua Volontà Divina è scaturito, da me Ti ritorni. Voglio vivere ogni mio atto nel

tuo Divin Volere, o Padre, per prendere in me Dio e così poter dare Dio a Dio. Come nell'Umanità SS. di Gesù e nella Vergine Madre Tu hai potuto ritirare in Te ciò che da Te era uscito, così voglio che anche in me Tu possa riprendere Te stesso, o mio Dio. *(Cfr. Vol. 23 - 12.2.1928 + Vol. 24 - 12.8.1928)*

Benedetto nei secoli, sei Tu, Signore, nella tua Eterna, Divina Volontà.

(Al Prefazio e 'Sanctus':)

Maestà Suprema Ti ringrazio, Ti lodo, Ti glorifico e Ti benedico con gli stessi ringraziamenti, la stessa lode, gloria e benedizioni della SS. Umanità di Gesù; e quella stessa lode e gloria le metto pure sul labbro di tutti i fratelli presenti e di ogni uomo, perché da ogni bocca di creatura Tu abbia gloria e benedizioni divine.

(Alla Consacrazione:)

O Gesù, brucia l'olocausto della mia misera volontà e di tutte le volontà umane nel fuoco di infinito calore della tua Divina Volontà.

O dolce mio Redentore Gesù che in quest'ora transustanziasti Te stesso nel pane e nel vino, fa' che in ogni momento della mia vita si ripeta in me la consacrazione di Te stesso, affinché io diventi la tua piccola Ostia vivente.

Gesù, nella tua Volontà prendo ogni atto della mia vita ed ogni particella del mio corpo e prendo ogni atto di questo sacerdote ed ogni particella del suo corpo e così anche di tutti questi fratelli ed unisco e fondo tutto con ogni particella del tuo Corpo ed ogni atto della tua SS. Umanità, perché tutti possiamo essere con Te consacrati tuo Corpo, offerto in Sacrificio per noi, per la gloria del Padre.

(All'elevazione dell'Ostia:)

O mio Gesù, adoro in quest'Ostia il tuo Sacratissimo Corpo che fu crocifisso a causa della nostra volontà umana sul Calvario; e Ti adoro con le tue stesse adorazioni, che faccio mie e do a tutti questi fratelli, perché Tu abbia da tutti noi le tue stesse adorazioni divine.

(Alla Consacrazione del vino:)

Gesù, nella tua Volontà prendo ogni goccia del mio sangue ed ogni mia pena e sofferenza, e prendo ogni goccia di sangue ed ogni pena e sofferenza del sacerdote e di tutti questi fratelli, e le fondo con ogni goccia del tuo Sangue ed ogni tua pena e sofferenza, perché possiamo tutti con Te ed in Te essere consacrati *Calice di Salvezza in remissione dei nostri peccati* e possiamo, con Te, fare dinanzi al Padre tutte quelle funzioni di riparazione, soddisfa-

zione e gloria che Tu Gli fai per tutti gli uomini di tutti i tempi.

(All'elevazione del Calice:)

O mio Gesù, con le tue stesse adorazioni - che faccio mie e do a tutti questi fratelli - adoro in quel Calice il tuo Preziosissimo Sangue: fa' che scenda a purificare le anime nostre, a illuminare le nostre menti, a infiammare i nostri cuori e ad abbattere il nostro volere umano, affinché possiamo risorgere e vivere solo nella tua Volontà Divina.

(Dopo la Consacrazione:)

Eterno Padre, nella tua Divina Volontà, Ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo in riparazione di tutti gli atti di volontà umana fatti dalle creature sin dalla creazione del mondo e di quelli

che si ripetono fino alla consumazione dei secoli. E Tu, mio Gesù, fa' che tutto ciò che dico e faccio sia una continua consacrazione di Te in me e nelle anime. Distruggi, o dolce Amor mio, tutto il mio povero essere secondo il peccato e consacra in me, col tuo Volere, tutto Te stesso in ogni atto mio ed io Ti dirò: 'Ecco, la mia ostia, o Gesù', come Tu lo dici a me. E mi nascondo nella tua Volontà, dove trovo la tua Vita Sacramentale, per pregare, operare e prendere parte a tutto ciò che fai Tu; ed i Veli Sacramentali siano l'ombra che ci tengano nascosti insieme da renderci inseparabili. Fa', o dolce mia Vita, che quando vieni in me ogni mio palpito, ogni mio desiderio, ogni affetto, pensiero, parola, possa sentire la potenza della consacrazione sacramentale, in modo che, consacrato tutto il mio piccolo essere, divenga tante ostie per dare Te alle anime.

(Pregando per la Chiesa:)

Padre Santissimo, nella tua Divina Volontà, per Gesù e per Maria SS., fa' che la Luce del Divin Volere sia vita nella Santa Chiesa, nel Santo Padre il Papa, nei Vescovi, nei Sacerdoti, ed in tutti coloro che ne condividono le responsabilità. Dona, SS. Trinità, il Pane della Divina Volontà, all'intera umanità.

(Pregando per i defunti:)

Immerso nel tuo Divino Volere, o Padre, prendo il suo Potere, l'immensità del suo Amore, il valore immenso delle Pene del tuo Figlio Gesù, ogni goccia del suo Sangue, ogni sua piaga, ogni sua spina, tutti i suoi meriti, tutta la sua Umanità e la sua Divinità con tutte le Qualità Divine; prendo tutti i beni che sono nella Divina Volontà e prendo pure tutte le pene della Mamma Santissima, i suoi meriti e le sue virtù e riverso tutto sulle anime purganti

perché, immerse in questi bagni divini, venga di molto abbreviato il tempo del loro esilio e possano al più presto contemplare il tuo Volto, nella Patria Celeste.

(Pregando per i vivi:)

Nella tua Divina Volontà, o Padre, insieme a Gesù abbraccio e faccio mie tutte le opere passate, presenti e future di questi fratelli e di tutti i tuoi figli; ed entrando in ogni loro atto, interno ed esterno, volontario ed involontario, con Gesù ed in Gesù, offro tutto a Te, o Padre, rifacendo tutto nel tuo Divino Volere e rivestendo e smaltando tutto con gli atti già rifatti da Gesù e da Maria nella tua Divina Volontà; per la tua maggior gloria e per la santificazione universale.

(Al Pater Noster:)

Vieni in noi, Divina Volontà, a pregare la preghiera di Gesù.

Gesù, preghiamo insieme. Prendo, faccio mie e do a tutti questi fratelli la tua preghiera, la tua bocca, il tuo Cuore e le tue stesse intenzioni. Voglio pregare insieme a Te, Gesù, nella bocca e nel cuore di ogni creatura perché il Padre senta tanti Gesù che Gli chiedono il Regno della sua Volontà sulla terra come in Cielo.

E Tu, o Padre, dacci il Pane della tua Volontà, il Pane Eucaristico ed ogni pane - ogni altra cosa - di cui ogni giorno abbiamo bisogno.

(Allo scambio del gesto di pace:)

Gesù, prendo e faccio mia e do alla tua Chiesa, ai responsabili delle Nazioni, a tutte le famiglie e ad ogni cuore la pace che Tu hai donato ai tuoi Apostoli, nel Cenacolo. Nella tua Volontà do a questi miei fratelli la tua pace, perché tutti si scambino la tua stessa pace.

(Alla S. Comunione:)

Gesù, vengo a fare questa Comunione con le tue stesse intenzioni, come quando Tu, nell'ultima cena, prima di comunicare gli Apostoli comunicasti Te stesso. Vieni Tu in me Gesù, perché io possa ricevere Te. Sii Tu stesso a ricevere Te stesso in me, perché solo un Dio è degno di ricevere un altro Dio. Gesù, vieni in me con le stesse tue disposizioni di quando, nell'ultima tua cena, guardasti tutte le Ostie di tutti i tempi, dalla prima all'ultima; le guardasti, le rimirasti, le transustanziasti, le assimilasti a Te, e comunicasti Te stesso per dare al Padre la gloria e la riparazione come se tutti si fossero degnamente comunicati. Anch'io, Gesù, voglio fare ciò che hai fatto Tu: voglio fare la mia Comunione nella tua Volontà, con le tue stesse intenzioni, per dare Te a tutti e, per ciascuna creatura voglio dare al Padre la soddisfazione e la gloria d'una Vita divina.

Vieni, o Gesù, in me, e ricevi Te stesso in me, e poi offri questa Comunione a Te per ricevere la soddisfazione e il compenso della tua stessa Vita Sacramentale; e questa accettala come fatta da me. Fa', o Gesù, che nel breve giro degli accidenti dell'Ostia, in cui Tu vieni ad offrirti a me, io racchiuda i palpiti delle creature con tutte le riparazioni che ci vogliono; e Tu, o Gesù, suggella quei cuori con l'amore e con la riparazione fatta da Te e da essi dovuta, e poi dalla a me e prendila da me come cosa tua. O Gesù, metti in me la tua Santità: troverai così in me il tuo Tabernacolo e potrai prendere in me il vero riposo.

Mio dolce Gesù, mai la creatura avrebbe potuto riceverti, se non ci fossi stato Tu che, preso da eccesso di amore, come un Dio preparatore, Ti sei voluto dare alla creatura per prepararla. Mia Vita, Gesù, Tu hai messo i tuoi passi davanti ai miei, le tue opere davanti alle mie, il tuo

amore davanti al mio; e poiché in Te c’era la Passione, hai messo anche le tue pene, per prepararmi. Perciò, rivestimi di Te, coprimi di ciascun atto tuo, ed io potrò riceverti con atti degni di Te. *(Cfr. Vol. 12 - 24.10.1918)*

Vieni, Gesù, vieni perché io intendo non solo donarti all’anima mia, ma a tutte le anime che non Ti ricevono, per riparare i nostri peccati e dare gloria al Padre. Vieni Gesù in me, perché io possa ricevere Te!

E Tu, o Mamma Regina, Tu che possiedi intatta la Divina Volontà, vieni in me a ricevere Gesù col tuo stesso Cuore, con le stesse premure e lo stesso amore materno che dimostravi a Gesù quando, Bambino, lo stringevi tra le tue braccia e lo accarezzavi e baciavi. E, se nel tuo Volere, o mio dolce Gesù, tutto è mio, allora io vengo a riceverti con l’amore della mia e tua Mamma Regina e Ti bacio con le sue labbra, Ti abbraccio stretto stretto con le sue

braccia e prendo Te stando racchiuso nel suo Cuore materno, per darti le sue gioie, le sue delizie, la sua maternità, affinché, racchiuso anche Tu, con me, nel suo Cuore, trovi le dolcezze, la custodia che Ti sa fare la tua Santissima Mamma.

(Ricevendo Gesù:)

Gesù, ecco, vengo, racchiuso nel Cuore della Mamma Celeste e da dentro il suo Cuore Ti ricevo, unito con la tua Umanità, la tua Divinità e la tua Volontà. Voglio che Tu, trovandoti in me nel Cuore della tua Mamma Santissima, Ti trovi circondato da tutti i beni che sono nella Divina Volontà e che hai depositati nel suo Cuore Immacolato.

Vieni in me, Gesù, vieni a fonderti col mio cuore, perché tutto di me sia fuso in Te, mio amato Signore!

(Adorando Gesù presente in noi sacramentalmente:)

Gesù, Ti amo, per me e per tutti, *con la tua Volontà.*

Gesù, Ti adoro, per me e per tutti, *con la tua Volontà.*

Gesù, Ti ringrazio, per me e per tutti, *con la tua Volontà.*

Gesù, Ti benedico, per me e per tutti, *con la tua Volontà.*

Gesù, Ti consolo, per me e per tutti, *con la tua Volontà.*

Gesù, Ti riparo, per me e per tutti, *con la tua Volontà.*

Gesù, Ti lodo, per me e per tutti, *con la tua Volontà.*

Gesù, Ti glorifico, per me e per tutti, *con la tua Volontà*, con quella stessa gloria che Tu hai da sempre nella tua Eterna, Divina Volontà.

Gesù, mio Bene, ricevendoti nel tuo Volere trovo presenti e come in atto tutti gli atti che Tu facesti nel riceverti Sacramentato, ed io li faccio miei e Te li ripeto, perché Tu possa trovare in me le stesse tue soddisfazioni, preghiere e riparazioni. Nel tuo Volere voglio tenere compagnia con i miei atti - imprimendovi il mio *Ti amo, Ti adoro, Ti ringrazio e Ti benedico* - ad ogni atto fatto dalla tua Umanità Santissima nella Volontà Divina. Voglio, con Te, percorrere tutte le Comunioni delle creature di tutti i tempi, per darti, ed in Te dare al Celeste Padre, l'amore, l'adorazione, la gloria, l'onore, la riparazione, i ringraziamenti, le benedizioni e le lodi, in modo divino, per ciascuna Comunione di creatura; e voglio unirmi con le Comunioni Sacramentali della nostra Celeste Mamma che, sempre, corse insieme con Te in ogni cuore che Ti riceveva Sacramentato, in tutti i secoli, per difenderti da ogni offesa e ripetere e darti gli stessi atti tuoi.

Ed io son venuto, o Gesù, a riceverti nella tua Volontà, racchiuso nel Cuore della dolce Mamma, unito con la tua Umanità e la tua Divinità, per rinnovarti tutto il piacere che Tu provasti quando comunicasti Te stesso. E contenendo Tu in Te tutte le creature, stando tutto Tu in me intendo con Te e con la Madre Regina discendere nel cuore di tutte le creature che Ti ricevono per riceverti in esse e riparare con le stesse riparazioni tue e della Madre SS., che faccio mie, a tutte le Comunioni mal fatte, tutte le profanazioni Eucaristiche, tutte le offese che ricevi in tutti i tabernacoli del mondo. Voglio riparare al dolore che il tuo adorabile Cuore sente nel trovarsi tra mani indegne e poggiato su lingue impure e mordaci. Con le tue riparazioni Ti riparo, o dolce mio Bene, per tutti coloro che sono ingiusti, che opprimono, che giudicano in modo iniquo; Ti riparo per tutte le offese che ricevi da questa nostra generazione che rifiuta Te, suo unico Signore e Dio; e Ti riparo per i

peccati dei tuoi Ministri: immergi la Chiesa, tua Sposa, nel tuo SS. Sangue e rendila senza macchia, perché sia lo specchio della tua SS. Umanità, a gloria del Divin Padre.

Vita mia, Gesù, chiamo tutte le umane generazioni, chiamo tutte le creature della terra dalla prima all'ultima, a ringraziarti qui con me. Intendo darti, o dolce mio Amore, il bacio e l'abbraccio di tutti; ed in Te voglio dare al Padre, la soddisfazione di tutto l'amore che Gli deve ogni uomo, in special modo per quelli che non Lo amano.

Nella tua Volontà io Ti amo e Ti riparo, o mio Gesù, a nome di tutti, supplicandoti di inventare stratagemmi d'amore intorno ai cuori più duri per convertirli.

Gesù, depongo ai tuoi piedi l'adorazione, la sudditanza di tutta l'umana famiglia, depongo sul tuo Cuore il *Ti amo* di tutti, nelle tue labbra imprimo il mio bacio

per suggellare il bacio di tutte le generazioni, con le mie braccia Ti stringo per stringerti con le braccia di tutti, per portarti la gloria di tutti, le opere di tutte le creature. Ogni passo, ogni respiro, ogni palpito, ogni mio movimento sia fatto nella tua adorabile e Divina Volontà, perché e come se tutti Ti lodassero, Ti chiamassero, Ti benedicessero e Ti ringraziassero; perché Tu vuoi solo il ringraziamento, l'adorazione e la lode per tutto e per tutti. Grazie, Gesù, per me e per tutti!

Prendo, o mio Gesù, tutti i beni che sono sparsi nella Volontà Divina e li metto intorno a Te come omaggio di amore e di gloria. Metto intorno a Te, come doni miei, tutti gli Atti del *Fiat* della Creazione, della Redenzione e della Santificazione. Chiedo alla Trinità SS., alla Regina del Cielo, a tutti gli Angeli e Santi ogni Atto loro e Te li offro come omaggi di riconoscente amore. Mio amabile Gesù, Ti do tutti i tuoi stessi doni; Ti do tutti gli atti

della tua Umanità, tutta la tua Redenzione, tutti i tuoi meriti, tutta la tua Passione, ogni goccia del tuo Sangue, ogni tua piaga, ogni tua spina. Ti do, a nome di tutte le creature, amore per chi non Ti ama, lodi per chi Ti disprezza, benedizioni, ringraziamenti, ubbidienza per tutti. Protesto che in qualunque offesa che riceverai, io intendo offrirti tutto me stesso per ripararti, fare l'atto opposto alle offese che le creature Ti fanno e consolarti coi miei baci e continui atti di amore.

Voglio entrare nel tuo interno e darti, Gesù mio, *palpiti* per palpiti, *respiri* per respiri, *affetti* per affetti, *desideri* per desideri. Intendo tuffarmi nella tua santissima Intelligenza e, facendo scorrere tutti questi palpiti, respiri, affetti, e desideri nell'immensità della tua Volontà, intendo moltiplicarli all'infinito.

Voglio, o mio Gesù, formare onde di *palpiti* per fare che nessun palpito cattivo si ripercuota nel tuo Cuore e, così lenire

tutte le tue interne amarezze. Intendo formare onde di *affetti* e di *desideri*, per allontanare tutti gli affetti e i desideri cattivi che potrebbero menomamente contristare il tuo Cuore. Intendo ancora, o mio Gesù, formare onde di *respiri* e di *pensieri*, per allontanare qualunque respiro e pensiero che potrebbe menomamente dispiacerti.

Starò bene in guardia, o Gesù, affinché nulla più Ti affligga e aggiunga alle tue pene interne altre amarezze.

O mio Gesù, fa' che tutto il mio interno nuoti nell'immensità del tuo; così potrò ritrovare amore sufficiente e Volontà sufficiente per far che non entri nel tuo interno amore cattivo, né volontà che potrebbe dispiacerti. *(Cfr. Le Ore della Passione di N.S.G.C. - 18ª Ora)*

Ma vedo che sono troppo misero, ho bisogno di Te per poterti riparare davvero. Perciò, mi unisco alla tua SS. Umanità ed insieme con Te unisco i miei *pensieri* ai tuoi, per riparare i pensieri cattivi miei e

di tutti; la mia *bocca* alla tua, per riparare le bestemmie e i discorsi cattivi; il mio *cuore* al tuo, per riparare le tendenze, i desideri e gli affetti cattivi. In una parola, voglio riparare tutto ciò che ripara la tua Santissima Umanità, unendomi all'immensità del tuo Amore per tutti ed al bene immenso che fai a tutti.

Ma non son contento ancora.

Voglio unirmi alla tua Divinità e questo mio nulla lo sperdo in Essa e così Ti do il Tutto:

Ti do il tuo *Amore* per ristorare le Tue amarezze; Ti do il tuo *Cuore* per ristorarti delle nostre freddezze, incorrispondenze, ingratitudini e poco amore delle creature; Ti do le tue *armonie* per rinfrancarti l'udito dagli assordamenti che ricevi con le bestemmie; Ti do la tua *bellezza* per rinfrancarti delle bruttezze delle anime nostre quando ci infanghiamo nella colpa; Ti do la tua *purità* per rinfrancarti

delle mancanze di rettitudine d'intenzione e del fango e del marciume che vedi in tante anime. Ti do la tua *immensità* per rinfrancarti delle volontarie strettezze in cui si mettono le anime; Ti do il tuo *ardore* per bruciare tutti i peccati e tutti i cuori, affinché tutti Ti amino e nessuno più Ti offenda; Ti do *tutto ciò che sei Tu* per darti soddisfazione infinita, amore eterno, immenso ed infinito.

Mio Gesù, credo nel tuo amore verso di me; prendo tutto e tutti nella tua Volontà, perché Ti amo; e voglio amarti, lodarti, glorificarti, ringraziarti, benedirti, ripararti, adorarti, per me e per tutti, nel tuo Divino Volere, per la tua maggiore gloria e per la santificazione universale. Amen.

(Al termine della S. Messa:)

SS. Trinità, nella tua Onnipotenza, Sapienza e Bontà, affretta il Regno della tua Divina Volontà e del tuo Amore sulla

terra. Scendi o Volere Supremo e vieni a regnare sulla terra!

O Dio Onnipotente che creasti l'uomo solo perché facesse quel Volere che egli, ingrato, infranse nel ribellarsi a Te, accorri a riannodare il vincolo di questa volontà umana, affinché Cielo e terra restino riannodati in Te.

Regina del Divin Volere rinchiudi la Divina Volontà nell'anima nostra.

CONTINUANDO AD ADORARE GESU' EUCARISTICAMENTE PRESENTE IN NOI

Gesù, Amore mio Divino, Tu hai detto che in ogni Ostia consacrata è sempre in atto tutta la tua dolorosissima Passione. E' per questo che io, Amore mio Crocifisso, trovando nel tuo Volere tutte le generazioni, a nome di tutta l'umana famiglia Ti adoro, Ti bacio, Ti riparo, per tutti. Le tue piaghe, il tuo Sangue, lo do a tutti affinché tutti trovino

la loro salvezza; e se le anime perdute non possono più fruire del tuo SS. Sangue, né amarti, lo prendo io, per fare ciò che avrebbero dovuto far loro. Il tuo Amore non voglio che resti defraudato in nulla da parte delle creature: per tutti voglio supplire, ripararti, amarti, dal primo fino all'ultimo uomo. *(Cfr. Vol 12 - 6.12.1919)*

Amore mio Crocifisso, metto la mia *testa* nella tua. Voglio offrirti, o dolce mio Bene, tutti i miei *pensieri* che come baci affettuosi Ti consolino e leniscano l'amarezza delle tue spine.

Metto i miei *occhi* nei tuoi, per confortare i tuoi sguardi divini coi miei *sguardi* di amore.

Metto la mia *bocca* nella tua: dolce Amor mio intendo mandarti fiumi d'amore, per mitigarti in qualche modo l'amarezza del fiele e la tua sete ardente.

Metto le mie *mani* nelle tue. Per ristorarti e raddolcire il tuo dolore, Ti offro le *opere* sante di tutte le creature.

Metto i miei *piedi* nei tuoi, per riunire i *passi* delle creature di tutte le generazioni, passate, presenti e future, ed indirizzarli tutti a Te, per venirti a consolare nelle tue dure pene.

Metto il mio *cuore* nel tuo povero Cuore. Com'è straziato! O mio Gesù, come confortare tanto dolore? Mi diffondo in Te, metto il mio *cuore* nel Tuo, i miei ardenti *desideri* nei tuoi, perché sia distrutto qualunque desiderio cattivo. Diffondo il mio *amore* nel tuo, perché col tuo fuoco siano bruciati i cuori di tutte le creature e distrutti gli amori profani.

Crocifisso Amor mio, la tua SS. Umanità la faccio mia: unita con la tua Volontà, ed insieme con Te, voglio fare ciò che fai Tu. Permetti, Vita mia, che scorrano i miei *pensieri* nei tuoi, che scorra il mio *palpito* nel tuo Cuore e *tutto il mio essere* in Te, affinché nulla mi possa sfuggire, e possa ripetere, atto per atto, parola per parola, tutto ciò che fai Tu. *(Cfr. Le Ore della Passione di N.S.G.C. - 19ª Ora)*

Mio Gesù, voglio amarti e voglio tanto amore da supplire l'amore di tutte le generazioni che sono state e che ci saranno. Ma chi può darmi tanto amore da poterti amare per tutti? Amore mio, nel tuo Volere c'è la forza creatrice; quindi, nel tuo Volere voglio io stesso creare tanto amore da supplire e sorpassare l'amore di tutti e per tutto ciò che tutte le creature sono obbligate a dare a Dio come nostro Creatore. *(Cfr. Vol. 12 - 2.2.1921)* E, nel tuo Volere, imprimo il mio *Ti amo*, col tuo *ti amo*, in tutte le creature, affinché Tu trovi in esse il tuo stesso Amore.

Vita mia, Gesù, entro continuamente nel tuo Volere per potermi distendere in tutti e in tutto, dal primo all'ultimo pensiero, dalla prima all'ultima parola, dalla prima all'ultima azione e passo che si son fatti e si faranno. Voglio suggellare tutto col tuo Volere, Maestà Suprema, affinché Voi, Tre Divine Persone, riceviate da tutto la gloria della vostra Santità, del vostro Amore, della vostra Potenza e tutto ciò che è umano resti coperto, nascosto, improntato dal Vostro Volere, affinché nulla, nulla resti d'umano in cui Voi non riceviate gloria divina. *(Cfr. Vol. 13 - 8.11.1921)*

Amor mio, tutto, tutto nel tuo Volere: le mie piccole pene, le mie preghiere, il mio palpito, il mio respiro, tutto ciò che sono e posso, unito a tutto ciò che sei Tu, per dare la debita crescenza alle membra del Corpo Mistico. *(Cfr. Vol. 13 - 11.1.1922)* Quindi, stando nel Tuo Volere, Gesù mio, imprimo il mio *Ti amo* su ciascuna cosa creata, su tutti i Beati del Cielo e in particolare nella Regina Mamma e, in virtù di quella Volontà Divina

che le conserva belle e integre, e che la Vergine Maria possiede da Regina, chiedo che il *Fiat* Supremo venga sulla terra. O Volontà Divina, innestati perfettamente in me perché io viva solo e sempre di Te e sia così tutto trasformato in Te.

Mio amato Gesù, nel tuo Volere tutto è mio, ed io voglio darti il gusto di dirti che Ti amo come Ti ami col Padre e con lo Spirito Santo. Quindi, mio amato Gesù, per amarti con l'immensità ed infinità del loro Amore, *nella tua Volontà faccio mio l'Amore del Celeste Padre e dello Spirito Santo* e Ti dico: "Mio dolce Gesù, Ti amo nella Potenza ed Amore immenso del Padre, con l'Amore interminabile dello Spirito Santo; Ti amo con tutto l'Amore che è nella Volontà Divina; Ti amo con l'amore della mia e tua Mamma Regina; Ti amo con l'amore con cui Ti amano tutti gli Angeli e i Santi; Ti amo con quell'amore con cui Ti amano o dovrebbero amarti tutte le creature presenti, passate e

future; Ti amo per tutte le cose create e con quell'Amore con cui Tu le creasti!" *(Cfr. Vol. 35 - 10.4.1938)*

Metto quindi attorno a Te, a farti corona, mio Amato Gesù, tutte le cose create, perché Ti diano il contraccambio dell'amore e degli omaggi che Ti devono come a loro Creatore. Ed io, sorvolando su tutto, mio Gesù, Ti dico: "Tutto hai creato per me e me lo hai donato, sicché tutto è mio, ed io lo dono a Te per amarti. Perciò, in ogni stilla di luce del sole Ti dico: *Ti amo*; nello scintillio delle stelle: *Ti amo*; in ogni goccia d'acqua metto il mio *Ti amo*. Il tuo Volere mi fa vedere fin nel fondo dell'oceano il tuo *ti amo* per me ed, io imprimo il mio *Ti amo* per Te in ogni pesce che guizza nel mare; voglio imprimere il mio *Ti amo* nel volo d'ogni uccello; *Ti amo* dovunque, Amor mio. Voglio imprimere il mio *Ti amo* sulle ali del vento, nel muoversi delle foglie, in ogni favilla di fuoco. *Ti amo* per me e per tutti.

E’ proprio questo il vivere nel tuo Volere, o Gesù: il portarti tutta la Creazione innanzi ed, a nome di tutti, darti il contraccambio dei loro doveri; ed io, questo faccio. E, se qualche creatura, in forza del libero arbitrio, sfugge al mio abbraccio rifiutandoti il suo *Ti amo*, io entro allora nella tua Umanità Santissima, dove trovo tutti gli atti loro come in custodia - per cui Tu prendesti l’impegno di soddisfare per loro innanzi al Celeste Padre - ed io, seguo tutti i tuoi atti - che erano gli atti di tutti - e trovo tutto e posso darti il contraccambio d’amore per tutto e per tutti. Quindi, mio dolce Gesù: **in ogni pensiero di creatura *Ti amo*; nel volo d’ogni sguardo *Ti amo*; in ogni suono di parola *Ti amo*; in ogni palpito, respiro, affetto, *Ti amo*; in ogni goccia di sangue, in ogni opera e passo, *Ti amo, Ti amo*… Ti amo per me e per tutti!** *(Cfr. Vol 16 - 29.12.1923)*

MI NASCONDO IN TE PER DAR VITA A TUTTI

Come Tu, mio dolce Gesù, Ti sei nascosto nell'Ostia per dare vita a tutti e nel tuo nascondimento abbracci tutti i secoli e dai luce a tutti, così anch'io **nascondendomi in Te, con le mie preghiere e riparazioni darò luce e vita a tutti. E' per farmi simile a Te, che io nascondo tutto il mio essere in Te: ed in Te nascondo, o mio Gesù, i miei pensieri, i miei sguardi, le mie parole, i palpiti, gli affetti, i desideri, i passi, le opere e, le stesse mie preghiere le nascondo nelle tue preghiere. E come Tu, mio Amante divino, nell'Eucaristia abbracci tutti i secoli, così anch'io li abbraccio insieme a Te e, stretto a Te, con Te voglio essere pensiero di ogni mente, parola di ogni lingua, desiderio d'ogni cuore, passo d'ogni piede, opera d'ogni braccio. Così facendo posso stornare dal tuo Divin Cuore tutto il male che vogliono farti le creature, sostituendo a tutto questo male tutto il bene**

che mi è possibile fare. Solo così, o mio Redentore, posso ardire di chiederti per le anime tutte, salvezza, santità e amore.

(Cfr. Le Ore della Passione di N.S.G.C. - Riflessioni alla 4ª Ora)

VOGLIO FARMI CIBO PER TE

Trasformami in Te mio dolce Gesù, fammi una cosa con Te. Voglio far mia la tua Vita, le tue preghiere, i tuoi gemiti di amore, le tue pene, i tuoi palpiti di fuoco coi quali Tu vuoi bruciarmi. Tu in quest'Ostia rinasci, vivi, muori e Ti consumi; anch'io, mio Gesù, voglio consumarmi per Te. Voglio ripetere ciò che fai Tu per farti sentire come se un'altra volta Tu ricevessi Te stesso; voglio darti gloria completa, contentezze divine, sfoghi di amore che Ti nobilitino. Mio Gesù, voglio consumarmi della tua stessa consumazione. *(Cfr. Vol. 11 - 24.2.1917)* Voglio vivere tutti i miei atti nella Volontà tua, che è tutta la mia Vita come è la Vita tua. Ogni atto fatto da me nella Volontà tua Divina, è un'ostia ch'io voglio donarti e della quale Tu

puoi cibarti, come io mi cibo di Te; ogni mio atto nella tua Volontà, è un'ostia che io formo per renderti amore per Amore. *(Cfr. Vol. 12 - 20.10.1917)* Perché, **come Tu nell'Ostia Santa Ti fai Cibo per me, così io voglio farmi cibo per Te e voglio che tutto il mio interiore: i miei *pensieri*, gli *affetti*, i *desideri*, le *inclinazioni*, i *palpiti*, i *sospiri*, l'*amore*, *tutto*, tutto tenda a Te; tutto il mio interiore voglio convertire in alimento per Te.** Così Tu, mio amato Bene, vedendo il vero frutto del tuo Cibo che a me doni, che è il divinizzare l'anima mia e convertirla tutta in Te, Tu stesso Ti puoi cibare dell'anima mia, cibandoti quindi dei miei desideri, del mio amore e di tutto il resto. Ed allora io posso dirti: "Come Tu, Amore mio, sei giunto a farti mio Cibo e a darmi tutto, anch'io mi son fatto tuo cibo; non mi resta altro da darti, mio buon Gesù, poiché tutto ciò che sono è tuo". *(Cfr. Vol. 6 - 17.11.1904)*

Tu, mio dolce Gesù, nel SS. tuo Sacramento dell'Amore vuoi essere nutrito

del tuo stesso cibo, ed allora io *faccio mia* la *Volontà* tua e *faccio mio* il tuo *Amore,* le tue *preghiere,* le tue *riparazioni* e i tuoi *sacrifici* e Te li do come cose mie, delle quali Tu possa nutrirti.

Mio amabile Gesù, unendomi a Te tendo le mie orecchie per sentire ciò che Tu stai facendo, per farlo anch'io insieme con Te; e così, mentre replico i tuoi stessi atti, Ti do il mio cibo, per renderti felice; perché soltanto nelle *ostie viventi* Tu trovi la ricompensa per la solitudine, per il digiuno e per ciò che soffri nei tabernacoli. E quindi **io voglio continuamente far scorrere la mia *volontà* nella Tua; i miei *desideri,* ogni mio *atto, tutto* ciò che sono, *tutto* voglio far scorrere in Te, nella tua Volontà, perché Tu possa rinnovare in me, atto per atto, la tua consacrazione. Così, in me, quale *ostia vivente,* Tu continuerai la tua Vita.** *(Cfr. Vol. 11 - 17.12.1914)* **O mio Gesù, il mio *corpo* sia il tuo tabernacolo; la mia *anima,* sia la pisside che Ti contiene; il *palpito* del mio**

cuore sia come particola, che Ti consenta di trasformarti in me come dentro d'una particola. Ma, mentre nella particola - che si consuma - Tu sei soggetto a continue morti, nel palpito del mio cuore - che Ti simboleggia il mio amore e che non è soggetto a consumarsi - la tua Vita sarà continua, o mio Eterno Amore, mio Gesù.

COME TU SEI IN ME, COSÌ VOGLIO IO ESSERE IN TE

O Signore, ***come Tu sei in me,*** **nella mia anima e nel mio corpo,** ***così voglio anch'io essere in Te,*** **nella tua Umanità e nella tua Divinità.**

Perciò, **Gesù,** ***prendi possesso del mio essere e della mia vita***, prendi possesso della mia anima e del mio corpo, del mio intelletto, memoria e volontà, dei miei occhi e del mio udito, della mia lingua e del mio cuore, delle mie mani e dei miei piedi, di ogni pensiero, battito e respiro, dei miei sentimenti,

delle mie gioie e delle mie pene, delle mie azioni e dei miei gusti, del mio passato, presente e futuro, della mia vita intera, della mia morte e della mia eternità…

Allo stesso modo, ***anch'io prendo possesso, Signore, di tutto ciò che è tuo, di ciò che Tu sei****:* adesso, Gesù, mi appartiene la tua Incarnazione nel seno di tua Madre; mi appartiene la tua Nascita e tutto ciò che Tu facesti nella tua Infanzia e nella tua vita occulta a Nazareth; prendo possesso di tutta la tua vita pubblica, faccio mio ogni tuo miracolo, ogni tuo insegnamento, ogni conversione, ogni chiamata a seguirti, ogni Sacramento che istituisti… Faccio mia tutta la tua preghiera al Padre, mia è la tua solitudine, mia è la tua stanchezza, mie sono le tue pene, mio è tutto il tuo Amore, il tuo Dolore e tutta la tua Passione… Mi appartengono le tue lacrime, i tuoi sudori, tutto il tuo Sangue e le tue piaghe, mia è la tua Croce e la tua agonia, la tua ubbidienza al Padre, la tua Morte e la tua stessa Resurrezione… Così come pure è

per me la tua infinita umiltà, la tua purezza divina, la tua pazienza invitta, la tua fortezza e la tua sapienza, la tua Giustizia e Misericordia e il tuo eterno Amore… Cioè, **Tu sei *tutto mio*, come io sono *tutto tuo*, nella misura che io mi dono a Te tu Ti dai a me**… Grazie, Gesù, per questo cuore nuovo che mi dai: il Tuo! Per poter vivere Tu in me ed io in Te…

E adesso, Signore, ***andiamo fare un giro, perché voglio portarti a tutti i miei fratelli e darti a tutti,*** imitando la nostra Mamma Celeste nella sua Visitazione.

Così **voglio portarti *a tutti i miei fratelli in questo mondo:* a tutti porto la tua Luce, il tuo Amore e la tua Vita**. Ai bambini che vengono al mondo e agli agonizzanti che stanno sul punto di morire, agli infermi e ai tribolati, a quelli che sono oppressi dal peso della loro croce, a quelli che Ti conoscono e a tutti quelli che ancora non Ti conoscono, a quanti vivono in Grazia e a quelli che sono morti nel peccato. Ti porto a quelli che Ti

amano e ai tiepidi e a quelli che non Ti amano, e se non Ti vogliono ricevere lo faccio io per essi.

Ti porto ***alle anime benedette del Purgatorio***, per dare sollievo alle loro pene, per inondare con la tua Luce la loro oscurità, per spegnere con il Fuoco del tuo Amore le loro fiamme, per riempire con i tuoi meriti il vuoto dei loro debiti e così consolare il tuo Cuore, che tanto soffre per loro.

Ti porto ***a tutti i miei fratelli gloriosi del Cielo, agli Angeli e a tutti i Beati,*** **per raddoppiare la loro felicità e la loro gloria**, poiché stando in Cielo non possono fare nuove conquiste né guadagni, mentre lo può fare chi è ancora sulla terra… **Voglio fare ad ognuno il regalo di "un altro" Gesù, e innanzi tutto** ***alla nostra benedetta Mamma e Regina,*** **perché Lei Ti diede a noi ed è giusto che noi Ti diamo a Lei.** Quale maggior atto d'amore possiamo farle?

Ti porto fin da adesso a tutte quelle creature che ancora non sono venute al mondo, che ancora non esistono nel tempo, ***alle future generazioni*****, che il Padre tiene già presenti nell'Atto eterno della sua Volontà**: a tutti i miei futuri fratelli, fino all'ultimo uomo che vivrà, a tutti voglio dare anticipatamente la tua conoscenza, la tua Grazia, il tuo Amore e la tua Vita.

E dopo che Ti ho dato a tutti, chiedo loro che mi diano tutto ciò che Ti devono di gratitudine, di adorazione, di benedizioni, di lodi e di amore, per dare tutto a Te e portarti tutti e tutte le opere delle tue mani, e mettere tutti attorno a Te, per darti il ricambio d'amore da parte di tutti. Per tanto, da parte di tutti Ti dico, o Gesù, che *Ti lodiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti rendiamo grazie e Ti amiamo* per tutti ed a nome di tutti nella tua eterna Divina Volontà.

E con la tua stessa Volontà infinita intendo farlo anche in riparazione per tut-

te le offese che ricevi ed in sostituzione per tutti gli ingrati e i malvagi che mai lo faranno, affinché il tuo Amore riceva la perfetta corrispondenza che per giustizia gli è dovuta. In questo modo, *non voglio che nulla di quanto è uscito con tanto amore dalla tua Volontà non ritorni a Te con altrettanto amore.*

Grazie, Gesù, per avermi chiamato a compiere questo ufficio e per avermi dato la grazia di farlo. Grazie!

VOGLIO FAR VITA CON TE NEL TUO TABERNACOLO

Voglio fare vita con Te nel tuo tabernacolo, mio dolce Gesù, perciò nel tuo Volere vengo in tutti i tabernacoli del mondo per far vita con Te. Voglio vivere tutte le azioni della mia giornata con l'intenzione di farti continua compagnia e darti sollievo e riparazione continua. Voglio prestare grande attenzione a tutto ciò che Tu vuoi fare in me.

Quindi, quando Tu vuoi ***pregare***, io Ti presto tutto il mio essere: la mia voce, i miei affetti, il mio cuore, perché Tu, in me, possa innalzare al Cielo la tua preghiera, per parlare al Padre e per rinnovare nel mondo gli effetti della stessa tua preghiera.

Amante mio Gesù, Tu in questo SS. Sacramento eserciti tutte le virtù, ed io da Te voglio attingere fortezza, mansuetudine, pazienza, tolleranza, umiltà, ubbidienza; voglio stare attento a tutti i miei moti interni, perché Tu possa ripetere in me la tua stessa Vita.

Mio buon Gesù, Tu mi dai le tue Carni in cibo, ed io per alimento Ti voglio dare l'amore, la volontà, i desideri, i pensieri, gli affetti miei. Voglio gareggiare col tuo Amore, mio buon Gesù; non voglio fare entrare nulla in me che non sia Te, così tutto ciò che farò, tutto servirà per tuo alimento. **Col mio *pensiero* voglio alimentare il tuo Pensiero divino**: mi ricorderò quindi che Tu sei nascosto in me e vuoi l'alimento del mio pen-

siero e così pensando santamente alimenterò il Pensiero divino. **La mia *parola*, i *palpiti*, gli *affetti*, i *desideri*, i *passi*, le *opere*, *tutto* voglio che serva per alimentare Te, Gesù; ed in Te intendo alimentare anche tutte le creature.**

Dolce Amor mio, come Tu transustanziasti Te stesso nel pane e nel vino, fa' che tutto ciò che dico e faccio, sia una continua consacrazione di Te in me e nelle anime. E quando Tu vieni in me, fa' che ogni mio palpito, ogni desiderio, ogni affetto, pensiero, parola, possa sentire la potenza della consacrazione sacramentale, in modo che, consacrato tutto il mio piccolo essere, divenga tante Ostie per poter dare Te alle anime.

O Gesù, dolce Amor mio, sia io la tua piccola Ostia per poter racchiudere in me, come Ostia vivente, tutto Te stesso.

(Cfr. Le Ore della Passione di N.S.G.C. - Riflessioni alla 4ª Ora)

VENGO A CONSOLARE LE TUE LACRIME IN OGNI OSTIA CONSACRATA

Amor mio Gesù, percorro tutti i tabernacoli del mondo per venire a consolare il tuo inenarrabile dolore che geme in ciascuna Ostia Sacramentale. Perché **col Sacramento dell'Eucaristia, le anime non ricevono la sola vita loro, ma è la stessa Vita tua, Gesù, che si dà a loro per formare la tua Vita in esse; ed in ogni Comunione vuoi far crescere e sviluppare questa tua Vita in loro così che ogni creatura possa dirti: 'Io sono un altro Te, Cristo Gesù!'** Eppure, quanto pochi ne profittano! Ed io metto il mio pianto nel tuo pianto quando, rompendo i veli dell'Ostia che Ti coprono, Ti trovo bagnato di pianto perché Tu conosci bene la sorte che Ti aspetta nello scendere nei cuori delle creature! Voglio allora farti scudo con la mia vita quando la creatura, ripetendoti la tragedia della tua Passione, Ti fa trovare le armi per ferirti! Voglio lenirti ogni ferita e consolare anche il tuo gran dolore di quando

la creatura, appena consumate le specie sacramentali, invece di pressarti a restare con lei, Ti costringe ad uscire bagnato di lacrime. Mio dolce Gesù, voglio quietare il tuo pianto ed il pianto del Santo Spirito che con Te geme, baciando ed asciugando ogni vostra lacrima e nascondendole nei miei *Vi amo, Vi benedico e Vi ringrazio*; mi rendo presente in ogni vostro gemito segreto per tenervi compagnia e consolarvi, **dandovi in ogni Ostia consacrata il mio continuo *ricambio d'amore* per rendere meno doloroso il vostro penare**.

E scendo insieme a Te, Eucaristico mio Gesù, nel Sacramento dell'**Ordine,** per consolare anche qui il tuo Amore Divino; ma è proprio qui che vi trovo i tuoi più intimi dolori nascosti, le tue lacrime più amare ed i tuoi gemiti più strazianti. Ti adoro, Volontà Divina, in questo Sacramento dell'Ordine, col quale costituisci l'uomo d'una altezza suprema, d'un carattere divino, il ripetitore della tua Vita, l'amministratore dei Sacra-

menti, il rivelatore dei tuoi segreti, del tuo Vangelo, della Scienza più sacra, il paciere tra il Cielo e la terra, il portatore di Gesù alle anime, eppure, ahimè, quanto ne sei malamente ricambiata! Voglio consolare la tua Maestà Suprema per quante volte vede nell'ordinato un Giuda, un usurpatore del carattere che gli viene impresso. Amato mio Gesù, quanto gemi col tuo Santo Spirito nel vedere nell'ordinato strapparti le cose tue più sacre, il carattere più grande che esiste fra Cielo e terra! **Io vengo allora a mettere il mio *dolore e perdono!* su ogni profanazione che l'ordinato fa del Sacramento dell'Ordine** non vivendo secondo il carattere che gli è impresso; vengo a consolare il tuo grido di dolore, il tuo pianto amaro, il tuo gemito straziante. L'Ordine è il Sacramento che racchiude tutti gli altri Sacramenti insieme e, se l'ordinato sa conservare in sé integro il carattere ricevuto, mette quasi in salvo gli altri Sacramenti divenendo lui il tuo stesso difensore e salvatore; ma quando Tu, mio amato Gesù, nell'ordinato non vedi questo, il

tuo dolore si accentra di più ed i tuoi gemiti sono più continui e dolenti. **Col tuo Spirito Consolatore, io faccio scorrere il mio ricambio d'amore, il mio *Ti amo*, in ogni atto sacerdotale, per fare compagnia al tuo Amore gemente e consolarti.** *(Cfr. Vol. 18, 05.11.1925)*

AL CUORE EUCARISTICO DI GESÙ PER OTTENERE SACERDOTI PER IL REGNO DEL DIVIN VOLERE

Mio dolcissimo Gesù, entro nella Tua SS. Umanità, attraverso questi veli Eucaristici, per penetrare nel tuo SS. Volere. Qui vengo a pregarti, a glorificarti, a lodarti per tutti, ma in modo particolare per i fratelli Sacerdoti, parte primaria della tua Chiesa.

Inabissato nel chiostro della mia beata nullità, ma sorretto e nutrito dalla Potenza del Santo Volere Trinitario, faccio mio il *Fiat* con cui stai istituendo il Santo Sacrificio Eucaristico, frutto della tua perfetta immolazione sulla terra e di quella moltiplicata all'infinito nell'Eucaristia.

Vita mia Gesù, ricchezza divina della mia anima, contemplo in quest'Ostia Santa il Regno del Divin Volere sulla terra, perché vedo come da un purissimo cristallo ogni singola anima rifatta da Te nel tuo Volere, che rende gloria perenne al Padre, uguale come Adamo allo stato d'origine. Ma, o Gesù, Ti contemplo in modo speciale a capo di tutti i tuoi e miei figli Sacerdoti, l'esercito in cui hai depositato la Potenza del tuo *Fiat* e l'infinità dei Tesori Divini, perché trasmettessero ed infondessero la Luce del tuo Volere, affin-

ché si sviluppasse fino a raggiungere la stabilità e l'estensione del tuo Regno sulla terra. O Gesù, Ti prego insistentemente per i tuoi Ministri, perché possano essi aprirsi alla Verità del Divin Volere ed assorbire i tesori della tua Vita d'immolazione, di Vittima perenne, di annullamento vitale della umana volontà, di Sacrificio integro, e solo e sempre per la Gloria del Padre.

Mio Gesù, la mancanza di vita sacerdotale nei sacerdoti costituisce nella tua Passione e nella tua Chiesa una parte doppiamente dolorosa, che non viene né riparata né supplita. Sì, o mio amato Gesù, ascolto di continuo e con insistenza il tuo invito a riparare per i sacerdoti, a *rifare* i sacerdoti, a fare ciò che essi non fanno, mediante anime misticamente sacerdotali. Eccomi pronto, o Gesù, racchiuso nel tuo *Fiat* Eucaristico; a nome di tutti i fratelli Sacerdoti, faccio mia, nel tuo Volere, la tua Vita Sacerdotale, la tua perfettissima immolazione di volontà al Padre, e ripeto con Te ed in Te le parole vitali della Consacrazione: *Ecco il mio Corpo*, *Ecco il mio Sangue*, *Ecco la mia volontà*, perché la sacrifichi e la trasformi nella tua, entro la Quale raccolgo le volontà di tutti i fratelli sacerdoti, per offrirle al Padre come un fascio di Gloria. Questa offerta intendo continuamente ripeterla ed estenderla da un confine all'altro della terra, ove ininterrottamente viene

celebrato il Sacrificio Eucaristico, inclusi anche quelli possibili da celebrarsi ma eliminati per mancanza di fedeltà di coloro che Ti hanno posposto al piacere terreno. In queste concelebrazioni Eucaristiche metto nel tuo Santissimo Volere tutto il clero, con a capo il Santo Padre il Papa, fino al più piccolo seminarista, e tutte le anime che con l'offerta della propria volontà vivono il Sacerdozio Mistico secondo il Volere del Padre.

O Gesù, immerso, sperduto nel tuo Santo Volere, voglio vivere in Te la Vita Eucaristica, nell'immolazione perfetta, nel silenzio, nel nascondimento, nell'abbandono, nell'adorazione e ringraziamento perenne, solo pregando e riparando per i sacerdoti tutti, perché prestissimo si ravvedano e ritornino a prendere il proprio posto con Te sulla Croce.

Mamma Santissima, Regina del *Fiat* Eucaristico Sacerdotale, e quindi Regina dei sacerdoti, fa' che questi figli tuoi rientrino nell'autentica vita sacerdotale, e che non offuschino i tesori di grazie divine depositati nel loro Ministero. Mamma bella li voglio tutti riuniti sotto la tua guida, sorretti dalla tua materna protezione, perché possano attingere da Te, Sacerdote per eccellenza, perché unita perfettamente al Sacerdozio di Gesù, il vero spirito sacerdotale: la Vita del Divin

Volere, in tutta la sua perfetta immolazione. Maria Santissima, Madre e Regina dei sacerdoti, affretta il Regno del Divin Volere nei sacerdoti e nella Chiesa di Gesù.

Luisa, sposa diletta dell'Altissimo, rapisci il cuore di tutti i chiamati al ministero sacerdotale. Infondi in loro il Dono del Divin Volere, affinché possano guidare il gregge affidato con la manna purissima della Divina Volontà, in preparazione al suo Regno sulla terra così com'è in Cielo. Così sia.

O mio Gesù, mi unisco alle tue suppliche, ai tuoi patimenti, al tuo amore penante. Dammi il tuo Cuore, affinché io senta la stessa tua sete per le anime consacrate a Te e, con i miei palpiti, Ti restituisca l'amore e gli affetti di tutti. Permettimi di andare da tutte e di deporre il tuo Cuore in loro. Al suo contatto si riscaldino le fredde, si scuotano le tiepide, si sentano richiamare le fuorviate, ed in loro ritornino le tante grazie respinte.

Ed io, per consolarti, o mio Gesù, faccio scorrere il mio palpito nel tuo Volere per dirti in tutti i palpiti: "Ti amo, Ti amo!", e muovendomi nel tuo Volere, Ti do gli abbracci di tutti, affinché stretto a Te, abbracciato dalle tue braccia, nessuno più Ti offenda e tutti Ti amino, Ti adorino, Ti benedicano e facciano tutti la tua Santa

Volontà. Il fuoco del tuo Amore che, unito a Te, io depongo nel cuore di tutte le anime a Te consacrate, bruciando ogni debolezza di umana volontà faccia salire da ogni loro labbro la preghiera:

"Mio dolce Gesù, chiudimi nella tua Volontà,
affinché non veda, non senta, non tocchi che il tuo
Santo Volere, e con la sua potenza formi tanti Gesù
nei miei atti per riempire Cielo e terra della Vita Divina.
Mio Gesù, mi chiudo nel tuo Volere affinché respiri
col tuo respiro per respirare col respiro di tutti
e cambiarli in tanti baci affettuosi per Te.

Mamma Regina, sii Tu la mia guida,
la mia maestra e non permettere
che faccia anche un sol respiro
senza della Divina Volontà".
(Preghiera di Luisa)

(Continuano altri modi di accostarsi a Gesù Eucaristia, sempre seguendo gli insegnamenti dati da Gesù alla Serva di Dio LUISA PICCARRETA, la pfDV)

PREPARAZIONE ALLA SANTA COMUNIONE INSIEME A GESU'

Cuore mio, Gesù, vieni; il mio povero cuore non può vivere senza di Te; i miei palpiti si accelerano, le mie ansie si fanno più ardenti e Ti cercano con ripetuti sospiri. Vieni, o Gesù, a dar vita a questo mio povero cuore affamato di Te! Oh, come sospiro il momento di riceverti nel mio petto e di starmene con Te cuore a cuore, abbandonato nelle tue braccia in dolce riposo! Ah, sì, il mio cuore vicino al tuo si disseterà della sete che lo brucia, si sfamerà della fame che lo tormenta, e rinato a nuova vita, a torrenti gusterà tutti i tuoi contenti; e se Tu in quest'Ostia d'amore scenderai in me afflitto e contristato dalle offese delle creature, oh, allora ti darò le mie braccia per darti riposo, ed il mio cuore sazio di Te, starà a consolarti e rinfrancarti di tutte le offese.

Vita mia, Gesù, presto vieni, non farmi più aspettare! Ma, mentre mi appresso, ve-

do la gran distanza che passa fra me e Te: il nulla si accinge ad abbracciare il Tutto; la miseria, la debolezza, la bruttezza: l'infinita Bellezza che racchiude ricchezze immense, fortezza, onnipotenza, perfezione incomparabile e rapitrice, l'Infinito, l'Immenso, l'Eterno.

Amor mio, io tremo, ma non indietreggio; Ti voglio e non mi spavento; il tuo amore mi fa ardito e mi spinge a Te. Sai, o Gesù, a qualunque costo Ti voglio. Tu devi supplire a tutto, perché Tu puoi tutto, ed io posso nulla, e chi può, deve supplire a chi non può. E poi, amabile mio Gesù, non ricordi forse che di tutto ciò che facesti e soffristi me ne facesti dono col ricevere Te stesso nell'istituire questo Sacramento d'amore? Fu proprio per me che tutto facesti. La tua SS. Umanità mi apriva le porte per poter ricevere un Dio: questa tua SS. Umanità Tu me la desti, e la faccio mia, mi trasformo in essa, mi verso in essa con la tua santità, fac-

cio mie le sue pene, le sue opere, i suoi passi, tutte le sue riparazioni, il suo Amore.

O Gesù, da me solo non posso venire, Tu devi supplirmi in tutto; ma non sono pago ancora, mi vedo troppo stretto, perciò mi metto nella tua Divinità, ed immergendomi nell'immensità della tua Volontà, mi faccio ardito e Ti prego di vestirmi con la tua bellezza, per poterti rapire continuamente in me, e Tu, innamorato di me, renderai tuo felice soggiorno questo povero mio cuore. La tua Santità mi adombri, la tua Potenza mi investa, l'immensità del tuo Amore mi inabissi, in modo che non scorga altro che Te, non operi che in Te; con la tua Potenza sarò potente sul tuo Cuore per impetrare per tutti, e griderò col tuo Sitio continuamente: anime, anime! e Tu, alla tua Potenza non resisterai e col tuo potere conquisterò tutti i cuori per portarli a Te. Nuotando nel Tuo Volere, mi getterò ai piedi della tua Giustizia, Le strapperò i flagelli, smorzerò il fuoco che l'accende e La vincolerò alla Misericordia,

onde si bacino scambievolmente e, rappacificate, bacino tutte le creature. Mio Gesù, nel tuo Volere trovo tutto, ed io voglio riceverti in Esso per ripetere la tua Comunione, per darti tutto: riparazione completa, amore immenso, soddisfazione infinita. Voglio, o mio Gesù, darti tutto il compenso che Ti diede la tua SS. Umanità, ripetere la tua Comunione e darti la soddisfazione come se un Dio ricevesse un altro Dio.

Regina Mamma, vieni ad assistermi in un’azione così grande quale è quella di ricever Gesù. Prendimi fra le tue braccia, stringimi al tuo Cuore materno, riscaldami col tuo amore, purificami coi tuoi affetti, umiliami colla tua umiltà, adombrami col velo della tua purità, imprestami i tuoi desideri ardenti e tutto ciò che facevi nel ricevere Gesù. Angeli e Santi, vestitemi con la vostra luce, fatemi corona, accompagnatemi a Gesù.

Gesù, Tu mi chiami, ed io a Te vengo!... Vieni, o Gesù mio!... Vieni!...

PREPARAZIONE ALLA SANTA COMUNIONE INSIEME ALLA REGINA DEL CIELO

Mamma Celeste, il tuo povero figlio viene sulle tue ginocchia materne per chiederti aiuto e pietà.

Ascolta, Mamma dolcissima: oggi voglio andare a ricevere Gesù in Sacramento, ma mi vedo così indegno, così pieno di miserie e di freddezza, da sentirmi tremare. La mia piccola anima è ferita da tante colpe, folte tenebre mi investono... come potrò andare a Gesù? Oh, Egli scendendo in me resterà inorridito nel vedere tanti miei peccati! E se tuttavia il suo Amore Lo costringerà a prendere possesso del mio povero cuore, Egli non sarà felice, né troverà in me le sue gioie divine, perché non si sentirà ricompensato della lunga attesa durante la quale Egli sospirò l’istante in cui potersi congiungere con la misera sua creatura.

Mamma diletta, chi mai potrà prepararmi a compiere una azione così santa, così grande, qual è quella di ricevere Gesù mio Amore? A chi potrò affidarmi se non a Te che tanto mi ami e che tanto desideri che il mio Sovrano Gesù non trovi amarezze bensì delizie scendendo in cuor mio? Perciò, al tuo amore materno mi affido, guardami, Mamma mia, ed abbi compassione di me. Preparami Tu stessa a ricevere Gesù: prima che Egli scenda in me visita quest'anima mia, prendila fra le tue mani, col tocco delle tue dita materne sana le ferite delle mie colpe, stendi il Cielo del Volere Divino in me e col tuo sguardo sfolgorante luce, metti in fuga le tenebre. Non mi dire, Mamma che domando troppo, qui si tratta di ricevere Gesù il meno indegnamente possibile, di fargli piacere e soprattutto di non aggiungere altre amarezze a quelle che purtroppo già soffre. Perciò abbassa, Ti prego, le tue mani materne fin nel fondo delle mie miserie e della mia freddezza estrema, estirpa questi mali ed al

loro posto imprimi l’ordine delle tue sante virtù e del tuo ardente amore.

Mamma dolcissima, Tu che sei la depositaria della vita del mio Sommo Bene Gesù, metti nel mio cuore i suoi ed i tuoi meriti, le sue pene ed i Tuoi dolori, insomma tutto ciò che Vi appartiene, così Egli scendendo in me e trovando il corteggio delle tue e delle sue opere, godrà di una più intensa gioia. Sentendosi felice Egli rimarrà per sempre in me ed io non resterò mai più privo di Lui.

Mamma Santa, affrettati a prepararmi e a portarmi a Gesù fra le tue braccia, non so andare senza di Te; perciò accompagnami subito poiché Gesù già mi aspetta e mi chiama.

Gesù eccomi a Te, sono qui con la tua e mia Mamma, vieni, vieni!

Amen.

PRIMA DELLA S. COMUNIONE

Dolcissimo mio Signore, vesti con la tua bellezza la mia anima, affinché Tu giunga ad innamorarti di me. Stendi in me la tua immensità, la tua profondità, la tua altezza, affinché trovando il tuo stesso Essere in me, possiamo insieme operare divinamente e, diffondendoci in tutti, riunire tutti i cuori in Te. O Gesù, son debole, perciò, prima che scendi in me vestimi della tua Potenza affinché, con la tua Potenza, possiamo essere insieme potenti sul cuore di tutti, per rapirli tutti a Te.

O mio Gesù, se Tu vieni in me, e non metti Te stesso in me, Ti troverai molto stretto, perciò metti in me l'immensità del tuo Amore, in modo che Tu possa rifare nel mio cuore il lavorìo che fai nel Sacramento, cioè di frecciare tutti i cuori; e poi metti la tua Giustizia e la tua Misericordia, affinché si bacino insieme, e trovandosi tutte e due abbracciate, la Misericordia plachi la Giustizia, e sulle creature scorrano benefici e miseri-

cordie. Non l'hai detto Tu stesso, o Gesù, che venendo Tu in me, io divento tuo e Tu diventi mio? Quindi, come potrai Tu operare da quel Dio che sei, se non metti tutto in me?... La nostra dolce Madre Maria sarà in nostra compagnia e compirà l'opera di coronare la mia anima con tutti i tuoi attributi, e così come scenderai in me, o Gesù, opererai tutto ciò che Tu vuoi.

Gesù, Ti amo con la Tua Volontà!
Vieni Divina Volontà in questa Comunione mia con Te; vieni, perché io intendo non solo donarti all'anima mia, ma a tutte le anime che non Ti ricevono, per riparare i nostri peccati e dare gloria al Padre.

RINGRAZIAMENTO DOPO LA S. COMUNIONE INSIEME A GESÙ

Mio dolce Gesù, Ti ho ricevuto nella tua Divina Volontà, unito con la tua Santissima Umanità e Divinità e, Tu dammi il tuo bacio e stendi le tue divine braccia per strin-

germi a Te; e giacché hai trovato tutto Te in me, Tu dimmi che mi vuoi bene. Il mio amore, o Gesù, e il tuo, formino ondate continue che Ti confortino, e Tu corona sempre l'anima mia di nuovo amore per Te.

Gesù, godi pure dentro al mio cuore il tuo paradiso e, mentre mi stringi al tuo Cuore, tutto tenerezza par che Tu mi dica: "Figlio, diletto mio, ti amo con amore eterno, infinito, ed avendo trovato in te la mia Umanità, il mio Volere e la mia Divinità, ti amo come amo Me stesso e sento la soddisfazione, il compiacimento che sentii in Me quando comunicai Me stesso! In te, stando il mio Volere, trovo tutto, né vi è anima che Mi sfugga; il mio amore trova il suo sfogo completo nel sentirmi ripetere ciò che feci Io".

Ed intanto, Amor mio, Gesù, mi baci e mi stringi al tuo Cuore, e silenzioso aspetti volendone il contraccambio. Mio Gesù, giacché vuoi che Ti imiti, Ti stringo nelle mie braccia e, immergendomi nel tuo Volere,

Ti stringo nelle braccia di tutti e, a nome di tutti, il mio cuore nuota nell'immensità del tuo amore. Sebbene tremante innanzi alla tua Maestà, anch'io Ti ripeto: "Ti amo, Ti amo, Ti amo con amore immenso, Ti amo con amore eterno, infinito, interminabile". In questo tuo Volere ci sono tutte le anime, le presenti e le future, ed io voglio donarti a tutte per darti la gloria, il contento, l'amore, come se tutti Ti avessero ricevuto. In questo tuo Volere voglio darti riparazione completa per tutti, e fino a che un cuore sulla terra ardirà offenderti, che io ripari il tuo Cuore infuocato, e con le tue fiamme darò a tutti amore, per darti amore per tutti. Mio Amore, girerò sempre nel tuo Volere per portare al tuo Cuore i pensieri di tutti, gli sguardi, le parole, le opere, i passi, il cuore di tutti per farli convertire da Te tutti in amore, ed io farò la sentinella per riparare tutto.

Senti, o Amor mio, io ho preso la tua Umanità con tutto Te stesso, per poterti ricevere come ricevesti Te stesso e ripetere la tua

Comunione. Unito con la tua Umanità intendo riparare come riparavi Tu tutti i sacrilegi, le irriverenze, le freddezze di tutti i secoli passati, presenti e futuri; voglio riparare col tuo stesso Cuore tutto ciò che la tua Umanità riparava e chiuderlo al sicuro nel tuo stesso Cuore, per poter racchiudere tutte le creature con tutti i loro difetti, per poterli bruciare col tuo amore e così sarai contento.

Ora Ti prego di prendere la mia umanità, affinché, non potendo Tu più soffrire, perché glorioso, io soffra in vece tua. In quest'Ostia d'amore la Passione è perenne: sento e vedo le burla, le bestemmie, i ripetuti colpi di flagelli, i fasci di spine e i chiodi, la lancia; e Tu, spasimando d'amore, guardi chi vorrebbe sostituire la tua Umanità! Mio Gesù, son io, eccomi pronto! Deh, accettami, tienimi sempre con Te nel tuo Volere, affinché nessuna pena mi sfugga, e perciò ora per ora voglio seguire la tua Passione; in questo Sacramento d'amore Tu vigilami, assistimi e non permettere che mai Ti offenda.

Nel tuo Volere, o Gesù, Ti adoro; vorrei polverizzare il mio piccolo essere e diffonderlo nella immensità della tua Volontà, ed unire insieme Cielo e terra, per prostrarli innanzi a Te tutti in atto di adorarti con adorazioni diverse, per darti a nome di tutti adorazione completa. Vita mia dolcissima, voglio fare proprio ciò che facesti Tu nel comunicarti: tutti atti completi; voglio offrire la mia Comunione insieme con Te e come l'offristi Tu a gloria completa del Padre, a riparazione e soddisfazione completa di tutte le offese, per impetrare che tutti Ti possano ricevere e ciascuno ne tragga una vita divina e per dare la gloria al Padre come se tutti si fossero comunicati.

Vedi, Gesù, stiamo insieme racchiusi nel Cuore della tua e mia dolce Mamma che Ti ama per me, che Ti rivolge tutte le sue attenzioni e affettuose premure, come quando Ti stringeva Bambino fra le sue braccia. Mamma Regina, che Gesù si senta ancora consolato da Te; che senta i tuoi baci, le tue

carezze, le tue gentilezze; che dinanzi alle brutture, alle miserie, ai peccati miei e dell'umanità, il suo Cuore SS. sia consolato dal tuo amore. Ti adoro, Gesù, con le adorazioni profonde della tua SS. Mamma! Con Lei, adorandoti nella tua Divina Volontà, Ti ringrazio dell'immenso dono che sei per me nell'Eucaristia; continua a far vita divina in me con la tua Mamma ora che sei nel mio cuore, o Gesù, perché Ti possa abbracciare per l'eternità.

Ed ora, amante Gesù, voglio dirti un'altra parola: sento nel tuo Volere i gemiti delle anime penanti del Purgatorio, le loro smanie, le ansie che vogliono Te, e le ripetute morti per la tua privazione. Deh, non nasconderti più, mostra loro la tua bellezza rapitrice ed attirale a Te! Il tuo sorriso d'amore le renda beate e converta le pene in gioie; stendi le tue mani per ritrarle da quelle fiamme e al tuo tocco le fiamme resteranno smorzate, le anime purificate, dal pianto passeranno al sorriso eterno e si beeranno in Te.

Un tuo sguardo d’amore Ti prego di dare pure alla tua Chiesa militante; riunisci tutti i figli intorno al Padre che è il Vicario, il Romano Pontefice; richiama i fuorviati, confondi i nemici e, racchiusi tutti nel tuo Volere, fa’ che abbiano una sola volontà ed un sol cuore. Deh, affrettati, comanda e ad un solo tuo cenno le tempeste si sederanno e la Chiesa risplenderà più bella. O Gesù, Sacerdote Eterno, guarda la tua mistica Vigna, come è diventata deserta di buoni operai! Tu la mirasti così depauperata tanti secoli prima, quando, passando sospiroso per le vie di Gerusalemme, dicesti: “La messe veramente è molta, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Padrone della messe che mandi operai alla sua messe”. Chi sono questi operai, o Gesù? Non sono essi che lasciasti per tuoi rappresentanti, i quali hanno da Te la tua stessa potestà di salvare le anime? Quando Tu istituisti questo Santissimo Sacramento, e Te ne cibasti Tu stesso, non istituisti pure il santo sacerdozio? Mio Gesù, che castigo terribile, più di ogni altro, è quello quando lasci

i popoli privi di sacerdoti secondo il tuo Cuore! Oh mio Sommo Bene, nel tuo Divino Volere, nella immensità della Volontà tua adorabilissima, io trovo in ogni atomo, in ogni palpito, in ogni istante quel tuo: 'Pregate per ottenere sacerdoti numerosi e santi', ed io Te li domando insieme a Te, alla tua Divina Volontà, e non Ti lascio partire, no, dal mio cuore, se non me li dai ora stesso: destinali, creali, chiamali, spirando il tuo soffio onnipotente di vocazione irresistibile nel cuore di tanti buoni secolari. Attirali alla sequela del tuo Eterno Sacerdozio, come attirasti i tuoi cari Apostoli e i tuoi cari discepoli.

Regina, Mamma mia Maria, Sacerdotessa divina, che Ti unisti a Gesù nella Cena nel gran momento della Consacrazione del pane e del vino, e più degnamente che ogni possibile creatura, Lo ricevesti nel tuo Immacolato Cuore, deh, parla Tu a Gesù in questo momento che L'ho nel mio cuore, strappagli Tu sacerdoti innumerevoli e santi per tutta la Santa Chiesa, per tutti i popoli,

per tutte le città, operai quali anela e sospira il Cuore SS. di Gesù! Sì, Egli vuole essere molto pregato, perché molto hanno demeritato i popoli questa grazia grandissima! Pregalo, o Mamma Divina. Tu che in ogni epoca hai ottenuto i Santi alla S. Chiesa, ottienili ora più che mai in ogni ceto ecclesiastico ed in ogni ceto anche civile, specialmente negli alti posti sociali, affinché vi siano Gerarchia santa nella Chiesa cattolica, e governi veramente cristiani per la salvezza di tutti e per la massima consolazione del Cuore Sacratissimo di Gesù.

Gesù, mia Vita, la tua Volontà è mia, ed io per poter corrispondere a tutto ciò che hai fatto per me, specie che Ti sei degnato di scendere nel mio cuore, termino col dirti *grazie* nella tua Volontà, per poter così riempire tutta l'immensità del Cielo e della terra col mio *grazie*, o Gesù. Questi *grazie* siano continue catene che formino tra me e Te l'unione dei nostri cuori, dei nostri affetti.

Regina Mamma mia, dì Tu un *grazie* per me a Gesù ed offri per me i ringraziamenti che facesti Tu nel riceverlo.

Mio Gesù, mentre nel tuo Volere ancora Ti ripeto: *'Ti adoro'*, al fine di attirare Cielo e terra intorno a Te, tutti in atto di adorazione, lascia che di nuovo Ti abbracci e Ti stringa forte al mio cuore; e Tu baciami e stringimi a Te: Tu rimani in me ed io in Te.

Ti prego ora, Amor mio, di benedirmi ed insieme con me di benedire tutti; suggella col Tuo Volere la mia mente, le mie labbra, il mio cuore, tutto me stesso, affinché possa anch'io darti atti completi per contentare le tue brame ardenti. E fa', o Gesù, che scorrendo la Tua Vita del tutto nella mia, Tu possa trovare in me tutti i compiacimenti e contenti che il tuo amore richiede. Sei venuto, o Gesù in me, e non ne uscirai più; Ti darò vita nella mia mente, nel mio sguardo, nella mia parola, in tutto me stesso; io sarò la veste che Ti coprirà. Quest'oggi, o Gesù, opereremo insieme, e a bene di tutti ci diffonde-

remo, occupandoci a formare continue catene d’amore attorno ai cuori, affinché tutti Ti a-mino e nessuno più Ti offenda. Sia questo il nostro patto, o Gesù: di lavorare intorno ai cuori, affinché tutti si salvino. Nel tuo Vole-re, o Gesù, niente sfugge, ed io, avendoti ri-cevuto nella tua stessa Volontà, starò in guardia affinché nessuna anima Ti sfugga. Gesù, che i tuoi passi dirigano i miei e, men-tre calpesto la terra, fa’ che i miei pensieri siano con Te nel Cielo.

Infine, o Gesù, chiedo a Te ed alla no-stra dolce Mamma di concedere a tutti la vo-stra celeste Benedizione qual pegno sicuro della vostra permanenza in me; Voi resterete sempre con me e la Celeste Mamma non permetterà che io mi stacchi più da Te!

La benedizione di Dio onnipotente, Pa-dre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di me e su tutte le creature e vi rimanga per sempre. Amen.

La Serva di Dio LUISA PICCARRETA la PFDV

UN NUOVO MODO DI PREGARE

Questo modo di partecipare alla Santa Messa e di accostarci a ricevere Gesù Eucaristia - che abbiamo visto nelle precedenti pagine - vuole seguire fedelmente gli insegnamenti sul vivere nel Divino Volere, che il Maestro Divino ci ha donati attraverso la sua amata piccola e fedele sposa **LUISA PIC-**

CARRETA, che Lui stesso chiama *la piccola figlia della Divina Volontà*.

Di questa piccola laboriosa donna di tempra pugliese, anima vittima, tanto fedele al suo Signore quanto obbediente alla Gerarchia Ecclesiastica, gli organi competenti di Santa Romana Chiesa sollecitati da numerosissime testimonianze stanno studiandone le virtù eroiche, alle quali Gesù l’ha elevata attraverso la quotidiana sempre crescente imitazione della sua SS. Umanità, della Quale lei segue il costante operato interiore, con lo scopo finale del riordino della volontà umana nella Santità e perfezione della Volontà Divina, com’era nel progetto iniziale di Dio sulla sua creatura uomo.

Stralciamo alcuni passi da una testimonianza lasciataci di lei dal canonico Di Francia - ora **SANT’ANNIBALE MARIA DI FRANCIA -** per disposizioni ecclesiastiche suo Confessore straordinario e Censore ufficiale dei suoi numerosi Scritti. Scrive di lei il Santo:

"…Essa vuole vivere solitaria, nascosta ed incognita. Per nessun patto al mondo avrebbe posto in scritto le intime e prolungate comunicazioni con Gesù adorabile, dalla più tenera età fino ad oggi, e che seguitano ancora chi sa fino a quando, se Nostro Signore stesso non l'avesse replicatamente obbligata, sia personalmente, sia per mezzo della santa ubbidienza dei suoi Direttori, alla quale si arrende con grande fortezza e generosità, perché il concetto che essa ha della santa obbedienza le farebbe rifiutare anche un ingresso in Paradiso, come effettivamente avvenne… Quest'anima è in una lotta tremenda tra un prepotente amore al nascondimento e l'inesorabile impero dell'Obbedienza, a cui assolutamente deve cedere. E l'Obbedienza vince sempre! E questo costituisce uno dei più importanti caratteri di uno spirito vero, di una virtù solida e provata, poiché si tratta di una quarantina di anni, in cui con la più forte violenza contro sé stessa si sottopone alla gran Signora Ubbidienza che la domina!

Quest'anima solitaria è una vergine purissima, tutta di Dio, che appare come oggetto di singolare predilezione del Divin Redentore Gesù. Nostro Signore, che di secolo in secolo accresce sempre di più le meraviglie del suo Amore, pare che di questa vergine, che Egli chiama la più piccola che abbia trovato sulla terra, destituita di ogni istruzione, abbia voluto formar-

ne un istrumento adatto per una missione così sublime, che nessun'altra le si possa paragonare, cioè il trionfo della Divina Volontà sull'universo orbe, in conformità con quanto è detto nel Pater Noster: *"Fiat Voluntas Tua, sicut in Coelo et in terra.*

Questa Vergine, dacché era ancora adolescente, è stata posta a letto come vittima del Divino Amore. Quello è stato letto di una lunga serie di dolori naturali e soprannaturali e di inebriamenti della Carità eterna del Cuore di Gesù. Origine dei dolori, eccedenti ogni ordine di natura, è stata quasi continuamente un'alternata privazione di Dio… Ai patimenti dell'anima si aggiungono anche quelli del corpo, di cui la massima parte allo stato mistico. Senza che nessun segno appaia nelle mani, nei piedi e nel costato o sulla fronte, essa riceve da Nostro Signore stesso una frequente crocifissione. Gesù stesso la stende sopra una croce e le conficca i chiodi. Allora avviene in essa quello che diceva S. Teresa quando riceveva la ferita dal Serafino, cioè un sensibilissimo dolore da farla venir meno e nel tempo stesso un inebriamento di amore. Ma se Gesù così non facesse, sarebbe per quest'anima un patire spirituale, immensamente più grande, perché come la Serafina del Carmelo, dice anch'essa: *"O patire o morire".* E' questo è un altro segno del vero spirito…

Ma questa Sposa di Gesù, che la notte la passa nelle estasi dolorose e nei patimenti di ogni genere, la si vede poi nella giornata mezzo seduta in letto, lavorare di ago e di spillo; e non traspare affatto che la notte abbia tanto sofferto; nulla, nulla di aria sovrannaturale. Invece la si vede in tutto aspetto di una persona sana, lieta, gioviale. Parla, discorre, occorrendo ride, accoglie però poche amiche. Talvolta qualche cuore tribolato le si confida, le domanda preghiere. Ascolta benignamente, conforta, ma giammai si avanza a fare da profetessa, giammai una parola che accenni a rivelazioni. Il gran conforto che essa presenta è sempre uno, sempre lo stesso argomento: *la Divina Volontà.* Sebbene non possegga alcuna umana scienza, pure è dotata in abbondanza di una Sapienza tutta celeste, della Scienza dei Santi. Il suo parlare illumina e consola...

Una nota del gran distacco di quest'anima da ogni cosa terrena, si è l'aborrimento e la costanza di non accettare qualunque dono o in denaro o in altro. Più di una volta, persone che hanno letto "*L'Orologio della Passione*" da lei scritto – e si è svegliato in loro un senso di sacro affetto per quest'anima solitaria e sconosciuta – mi hanno scritto di volerle inviare del denaro. Ma essa si è opposta così recisamente come le avessero fatto un'offesa… Il suo vivere è molto mo-

desto. Essa possiede poco, vive con una amorevole consanguinea che l'assiste. Il poco che possiede, non bastando per affitto di casa e pel mantenimento indispensabile, essa lavora tranquillamente, come innanzi abbiamo detto, e trae qualche guadagno dal suo lavoro, e del tutto deve fruire specialmente la sua amorevole consanguinea, poiché in quanto ad essa non ha da fare spese per un vestito o per calzature; il suo cibarsi è di poche once al giorno, quale le viene presentato dall'assistente, perché essa non ordina di più e per di più, dopo qualche ora che ha preso lo scarso cibo, lo rimette… Eppure non sta inerte, ma consuma le forze, sia con le sovrumane vicende del patire e dell'affaticarsi la notte, sia con il lavoro di giorno. Il suo vivere si riduce quindi quasi ad un miracolo perenne… La sua vita è più celeste che terrena…"

Riguardo ai suoi Scritti, in una lettera del 20 giugno 1924, da Messina, Sant'Annibale le scrive: *" Sono Scritti che ormai bisogna far conoscere al mondo. Credo che procureranno grandi beni. Per quanto sublime è questa scienza del Divino Volere, altrettanto questi scritti di una dettatura celeste, la presentano chiara e limpida. Ma, a parer mio, nessun umano ingegno avrebbe potuto formarli.*

Vostro in G.C. Canonico A.M. Di Francia "

Ed intanto, il 25 febbraio 1994, dalla Sacra Congregazione per le Cause dei Santi esce il decreto :

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM

Prot. N. VAR. 2522/85
TRANEN.-BAROLEN.-VIGILIEN.
Beatificationis
Servae Dei ALOISIAE PICCARRETA
Laicae
E Tertio Ordine Sancti Dominici.

DECLARATIO

Congregatio de Causis Sanctorum, quaesito sibi proposito respondens, declarat ex parte Sanctae Sedis NON OBSTARE quominus Causa Beatificationis Servae Dei Aloisiae Piccarreta, Laicae, e Tertio Ordine Sancti Dominici, initiari possit, sed ad mentem, quae in adnexis litteris diei 25 mensis Martii anno Domini 1994, Exc.mo ac Rev.mo Domino D. Carmelo Cassati, M.S.C., Archiepiscopo Tranensi-Barolensi-Vigilensi, scriptis, statuitur: servatis de cetero omnibus aliis de iure servandis.

Datum Romae, ex sedibus eiusdem Congregationis, die 25 mensis Februarii A.D. 1994

* * * * *

DICHIARAZIONE

La Congregazione per le Cause dei Santi, rispondendo al quesito ad essa proposto, dichiara che da parte della Santa Sede NULLA OSTA perché si possa iniziare la Causa di Beatificazione della Serva di Dio Luisa Piccarreta, Laica del Terzo Ordine Domenicano, tutto però secondo le direttive che sono stabilite nelle annesse lettere del giorno 25 Marzo dell'Anno del Signore 1994, scritte all'Eccellentissimo e Reverendissimo Mons. Carmelo Cassati, M.S.C., Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie: avendo rispettato, per il resto, tutte le cose che debbono essere osservate in virtù di diritto.

Dato a Roma, dalla Sede della medesima Congregazione, il giorno 25 Febbraio, A.D. 1994.